ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Mercoledì 28 Marzo 1906* — MATTINO — NUM. 87

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ritorno all'Amministrazione del Giornale la Piazza Solferino ed alla Libreria Sonzogno, Via Lagrange angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 [illegible] | 20 [illegible] | 4 [illegible]
Estero qualunque destinazione | 32[illegible] | 16 [illegible] | 8 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

[illegible] INSERZIONI

ARCHIVIO STORICO

[illegible] 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni [illegible] e Regie. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un altro colloquio col ministro della guerra
sull'ordinamento dell'esercito.

Maggiore solidità nei quadri — Una sufficiente istruzione alla truppa — Materiale sufficiente — Difendiamo la frontiera — La ferma di due anni — Il Tiro a segno — Aumento di spese militari?

(Per telefono alla Stampa dal suo corrispondente parlamentare).

Roma, 27, ore 21.

Ho avuto la fortuna di incontrarmi nuovamente col ministro della guerra, e ne ho naturalmente approfittato per informare i miei lettori sulle importanti riforme militari progettate.

Avendo già interrogato il generale Majnoni sulla riforma burocratico, sulle nuove attribuzioni del capo di Stato Maggiore, dei comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, sulla fusione degli Ispettorati con le Direzioni generali, sui Tribunali militari, e sulla sorte riserbata agli impiegati civili e militari, gli chiesi quali fossero i suoi propositi di riforma sull'ordinamento dell'esercito.

— A mio credere, — mi rispose gentilmente, — il miglior modo per avere un esercito forte, di costo minimo e che specialmente per l'Italia corrisponda alle esigenze della sua difesa, è quello di costituire una fanteria ben istruita, numerosa, con ottimi fucili, e completata nel suo agire dalla necessaria azione di una cavalleria intelligente ed ardita, nonchè da una poderosa artiglieria campale. Ad un esercito con una immensa forza a ruolo e in armonia con quanto sarebbe necessario per farlo muovere in guerra ed agire con vigore, è preferibile un numero di soldati che, compatibilmente con le forze economiche della nazione, sia stato istruito a dovere, abbia i mezzi proporzionati agli scopi, e sia inquadrato fra elementi per sapere e per alto morale assolutamente invidiabili.

— Sicuri, generale, è vero che alla voglia introdurre la ferma di due anni?

— Un momento, e verrò alla ferma. Volevo dunque dirle che gli scopi che dovrebbe raggiungere il nostro esercito sono: 1.o Una maggior solidità nei quadri; 2.o una sufficiente istruzione nella truppa; 3.o una dotazione di materiale sufficiente; 4.o una maggior sicurezza alle frontiere della patria. A fine di raggiungere questi scopi, io presenterò al Parlamento dei disegni di legge coi quali modificherò la legge organica dell'esercito ed introdurrò la ferma di due anni, noti bene, *per la maggior parte del contingente*. A me pare che due anni di tempo siano sufficienti per una buona istruzione militare della fanteria. Ma riducendo la ferma bisogna aumentare il contingente annuale di leva, con la soppressione di certi diritti all'esenzione dal servizio militare. Così tutti saranno effettivamente uguali dinanzi alla legge militare. L'esercito permanente in guerra sarà composto di giovani che nella massima parte non saranno ancora padri di famiglia, e le perdite che si faranno in guerra saranno reintegrate con un'ottima riserva.

— Sarà migliorato l'istituto del Tiro a segno?

— Abbreviata la ferma, sarà necessario, se non si vorrà recare danno all'esercito, che i cittadini, entrando nei quartieri militari, non siano affatto digiuni delle discipline militari e fini doveri che ad essi incombono. Io farò appello al mio collega il ministro dell'istruzione pubblica affinchè nelle scuole elementari s'insegni la storia dell'Italia moderna e il culto della patria, e si faccia conoscere quanto sangue, quanti sacrifizi costò ai padri nostri la libertà che ora ci gode. Ed eccomi all'educazione fisica ed al tiro a segno. Contemporaneamente all'educazione dello spirito va curata l'educazione fisica. Io sarò un convinto cooperatore di chiunque saprà dare impulso e rendere graditi fra i giovani gli esercizi ginnici e militari, che dovranno poi completarsi col tiro a segno. Ma questa istituzione va trasformata dalle fondamenta, affinchè essa non si riassuma in spese colossali di fabbricati e di feste, ma sia la vera scuola del difensore della patria. E' però inutile preoccuparsi dei combattenti se prima non ci siamo procurati ottimi ufficiali. Ed ecco perchè le mie prime cure debbono rivolgersi al reclutamento, alla istruzione ed alla educazione da impartirsi nei nostri Istituti militari. Migliorando queste fonti, divulgando il sapore, eccitando una sana emulazione, premiando i meritevoli ed espellendo gli elementi inferiori, noi conferiremo altissimo prestigio a tutti i nostri ufficiali. Nell'esercito occorre da un lato grande unità di pensiero e di educazione morale, dall'altro lato la specializzazione per tener dietro a tutto il progresso scientifico, che si riverbera nel modo di vivere, di armare, di combattere con grandi masse.

— Che intende alla fine per gli Istituti militari?

— Intendo presentare al Parlamento dei disegni di legge ispirati al principio di dare ai giovani, che di loro elezione si sentono chiamati alla carriera militare, qualunque sia l'arma da loro ambita, un fondo di cultura e di educazione comune, trasformando a tal uopo i relativi Istituti. In ciò consisterà certamente il mezzo migliore per elevare il morale della fanteria e di far sì che tutte le armi siano uguali in fatto di prestigio e di considerazione. Usciti dagli Istituti, gli allievi passeranno, secondo il loro desiderio e gl'indispensabili requisiti, in una delle tre Scuole di applicazione relative alle tre specialità: *Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio*. Al termine di queste scuole gli ufficiali combattenti entreranno nei reggimenti. Tra i giovani, che escono dalle scuole di artiglieria e genio ve ne saranno certamente alcuni con inclinazione spiccata agli studi d'ingegneria militare. Essi, uniti ad altri provenienti direttamente dalle Università del Regno e dagli Istituti pareggiati, potranno adire a corsi speciali che aprano la carriera tecnico-militare, sia nelle specialità del genio, che in quelle di artiglieria. Va però da sè che gli ufficiali per aspirare agli alti comandi dovranno subire le prove della Scuola di guerra e il giudizio di Autorità indiscusse.

— Se potessi permettermi un'osservazione, le direi che è urgente il miglioramento delle condizioni degli ufficiali minori e dei sottufficiali.

— E' vero; ed io mi propongo per l'appunto di accrescere i vantaggi morali e materiali degli ufficiali e dei graduati di truppa, studiandomi in particolar modo di risolvere radicalmente le difficoltà cui si va incontro per avere ottimi sottufficiali. E' dai sottufficiali che dipendono in massima parte l'ordine, l'istruzione, la disciplina di quartiere e di piazza d'armi. Occorrono all'esercito circa ventimila sottufficiali, i cui requisiti e le cui condizioni sono oggi diverse da quelle di un tempo. Conviene distinguere fra sottufficiali già da tempo in servizio e sottufficiali nuovi. Bisogna liquidare il passato con provvedimenti finanziari congiunti a qualche soddisfazione morale. In proposito ho già presentato un disegno di legge alla Camera. In quanto all'avvenire, è necessaria una legge nuova, basata su nuovi concetti. Fra lo stato di completa attività e quello di riposo assoluto l'uomo attraversa un certo numero di anni, durante i quali può rendere ancora utili servizi alla patria, là dove l'intelligenza e l'esperienza hanno preponderanza sulla forza fisica. La posizione ausiliaria fu appunto ispirata a questi concetti. In seguito questi andarono smarriti, e la posizione ausiliaria si considerò come un'anticipazione della posizione a riposo. Io penso che la posizione ausiliaria debba tornare quella che era prima, ed ho già cominciato ad attuare questa mia idea. Il bilancio attuale non ne risentirà sensibile aggravio, perchè, più che di nuova spesa, si tratterà di un passaggio di fondi da capitolo a capitolo. In seguito potremo anche avere qualche beneficio finanziario, perchè dagli ufficiali in posizione ausiliaria potremo avere utili servizi.

— Crede lei che i nostri armamenti debbano essere aumentati?

— Tutti gli Stati vanno accrescendo i loro armamenti, ed in Europa la corsa affannosa per avere il primato militare si è fatta in questi ultimi anni così generale e gagliarda, che si comincia a conoscere provvederne i limiti, perchè di giorno in giorno nuovi ritrovati obbligano ad avere nuovi fucili, nuovi cannoni, nuove polveri, nuovi macchinismi. Potrei citarle le trasformazioni e gli aumenti militari in Inghilterra dopo la guerra nel Transwaal, in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria, in Invizzera.....

— Anche nella Svizzera?

— Sicuro! La Svizzera aumentò, nel 1905, le spese militari di due milioni, portandole da 31 milioni a 33, cioè più del sei per cento.

— Che intende lei di fare col nostro bilancio?

— Nei tempi passati il ministro della guerra aveva una certa libertà di maneggiare il proprio bilancio, diminuendo a seconda dei bisogni la forza bilanciata; oggi, per ragioni a tutti note, una tale libertà è molto ristretta, e l'ultimo aumento dato al bilancio della guerra fu, si può dire, un passaggio di fondi pervenutoci dal Ministero dell'interno, inteso a rendere pressochè costante la forza sotto le armi, la quale risulta così meglio moralmente consolidata. Ciò premesso, non mi è possibile rispondere adesso alla sua domanda. Devo attendere il compimento di lavori che ho in corso e vedere quale accoglienza farà il Parlamento alle mie prime proposte. In conseguenza di queste proposte, io dovrò presentare alcune variazioni di bilancio e forse farò una richiesta per attuare la ferma biennale. Non si tratterà però mai di cifre impressionanti, ma di un numero di milioni inferiore a quello della dita di una mano. Tengo intanto a dirle che continuerò alacremente nelle trasformazioni iniziate, non trascurando quelle raccomandate più volte dalla Giunta generale del bilancio della Camera.

— Dalle trasformazioni iniziate da lei verranno fuori delle economie?

— Sì. Ho già accennato al decentramento come fonte di economia. Ora aggiungo alcune semplificazioni nei servizi del genio e dell'artiglieria. In altri termini, io intendo fare il più largo assegnamento possibile su l'industria privata, alla quale, pur sorvegliandola con severità, darò incoraggiamento e fiducia. Confido di trarre altri vantaggi economici, avvalendomi, ovunque sia possibile, degli Istituti sanitari civili e riducendo i militari. Impiegando poi i sanitari dell'esercito negli ospedali e nelle cliniche ordinarie, li perfezioneremo, rendendoli sempre più utili al pubblico. Da questa specie di fusione tra l'attività militare e la civile, io mi ripromette, oltre che vantaggi economici, una migliore preparazione del Paese per fornire all'esercito in guerra gli ausilii e i mezzi della scienza medico-operativa, il cui bisogno sarà enormemente sentito. A questo scopo bisogna sorreggere e sviluppare la patriottica Croce Rossa.

« Un'altra fonte di economia di personale e di monete si avrà fondendo il lavoro dei Distretti militari con quello dei Depositi dei reggimenti; riforma promessa più volte dai miei predecessori. E, poichè ognuno deve avere la sua responsabilità, intendo che i reggimenti abbiano la gestione diretta per quanto riguarda il vitto della truppa, il casermaggio, la manutenzione dei locali ad essi affidati e così via. L'Amministrazione reggimentale va quindi modificata nel senso che il reggimento si debba considerare come una famiglia severamente amministrata dal suo capo. Il materiale deve essere confidato al capo, come fosse proprietà sua, e le masse considerarsi come altrettanti libretti di risparmio, appartenenti al reggimento, e dai quali esso solo abbia diritto di trarre vantaggio. In questo sistema ci saranno degli inconvenienti, ma saranno di gran lunga superati dai vantaggi. Del resto, in tempo di pace tutto è riparabile. Dando ai capi dei reggimenti libertà di azione, si avrà modo di conoscere gli inetti e di eliminarli, prima che essi possano recare grave danno alla patria in tempo di guerra. »

L'ultima parte di questa preziosissima intervista, riguardante la mobilitazione, la trasformazione dell'artiglieria, il riordinamento graduale della frontiera ed altri argomenti, ve la manderò domani.

Per l'estensione all'Umbria, Marche e Lazio dei provvedimenti pel Mezzogiorno.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 21,45.

Ecco i concetti principali svolti nel Memoriale che i deputati dell'Umbria, Marche e Lazio hanno presentato nella riunione tenuta oggi a Montecitorio per l'esame del progetto di legge sui provvedimenti pel Mezzogiorno: « Nell'istante in cui sono posti dinanzi al Parlamento i provvedimenti pel Mezzogiorno, i quali in parte saranno certo accolti o probabilmente resi anche più larghi, ed intensi, reputiamo semplicemente stretto nostro dovere ricordarvi i bisogni delle provincie che conosciamo più da vicino, gli interessi legittimi ed i desiderii più sentiti delle popolazioni in mezzo alle quali viviamo. La mancanza di capitale mobile sotto qualunque forma è uno dei fenomeni economici più significanti e dannosi delle nostre province, e fa sentire i suoi effetti perniciosi nell'esercizio dell'agricoltura, la quale attualmente costituisce quasi la sola sorgente di vita per la grandissima parte delle popolazioni dell'Umbria, delle Marche e del Lazio.

« Questo saliente difetto, congiunto alla frequenza e alla gravezza dei debiti ipotecari sulla proprietà rurale, rende sentita la necessità del credito agrario, per il quale anche di recente ci vennero vive insistenze da Municipi, da Comizi e da Consorzi agricoli. Delle province centrali e meridionali le Marche e l'Umbria sono rimaste le sole prive di Istituti speciali che sono di pressione e indispensabile ausilio.

« Noi vogliamo diffonderci nella dimostrazione di una tesi che pur ha trovato molti seguaci e che troppo spesso si è fatta, quella cioè della proporzione e della misura delle imposte e delle tasse che paga ciascuna regione confrontate con le spese che vi effettua lo Stato, delle opere che vi compie e dei servizi che vi rende. Non crediamo che questo solo sia il calcolo da fare nella vita e nel governo della nazione; notiamo invece che ma da tener conto di molti elementi che non sono soltanto aritmetici e statistici, e che anzi ad ogni calcolo di questo genere si sottraggono e sfuggono. Crediamo soprattutto che lo Stato debba provvedere, senza cominciare il soccorso al forasteoto, come richiedono i pubblici bisogni, i mali accertati nelle diverse parti del Paese, l'interesse generale e l'avvenire di esso. E questo vogliamo affermare nel spirito di solidarietà e di patriottismo contro l'angusta visione degli interessi delle regioni nostre, poichè il nostro assunto sarebbe da mille ragioni rafforzato se bastasse provare che non solamente parecchie province del centro sono assai povere, ma che le nostre popolazioni non si fanno molto sentire perchè si rassegnano, e che da oltre 40 anni a questa parte, dal Risorgimento ad oggi, lo Stato molto più ha preso che dato ai paesi nostri, e che ad esempio, in fatto di lavori pubblici — ferrovie, strade, opere idrauliche, bonifiche, — nessuna regione italiana è costata meno delle nostre.

« Se desideriamo prendere cognizione delle cifre esatte, Governo e Commissione non hanno che da consultare le notizie ufficiali del Ministero dei lavori pubblici, pubblicate nel volume relativo ai pagamenti fatti dallo Stato per opere pubbliche.

« Noi terminiamo queste brevi note esprimendo piena fiducia che anche questo voto sarà soddisfatto a vantaggio comune delle provincie del Mezzodì e delle nostre, che noi tutti confondiamo nello stesso fervido amore per la grande patria italiana. »

L'on. Morando pose una pregiudiziale, parendogli che la richiesta dei deputati dell'Italia Centrale esorbitasse dal cómpito della Commissione.

L'on. Chimirri fece notare che allargando le domande si otterrà l'effetto di ostacolare e ritardare l'approvazione della legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno, i quali avrebbero poi potuto costituire un titolo per provvedere all'Italia Centrale e per chiedere alla loro volta provvedimenti speciali, tanto più che la politica ormai sanzionata dal Governo e dal Parlamento è quella di provvedere con leggi speciali a speciali necessità. Applicando questa politica si provvide prima per la Basilicata, poi per Napoli e recentemente per la Calabria e continuando per questa via verrà anche il turno per l'Umbria e le Marche.

Marsini e Canevari dimostrano l'opportunità di estendere i provvedimenti per il Mezzogiorno anche per la provincia di Roma.

La *Tribuna* dice che il presidente Girardi ha assicurato i rappresentanti dell'Italia Centrale che la Commissione prenderà in serio esame il Memoriale presentato. La Commissione ha poi ricevuto una rappresentanza dell'isola d'Elba, che ha espresso il voto perchè fra le isole che dovranno beneficiare dei provvedimenti sia anche l'isola di Elba. La Commissione si radunerà nuovamente domani.

I marinai cinesi ribelli rinviati a giudizio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La Tribuna ha da Napoli che quella Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto dei marinai cinesi, che si ribellarono a bordo dell'*Epaso*, e li ha rinviati quindi a giudizio per ribellione alla forza pubblica italiana; non ha accordato la libertà provvisoria che al marinaio inglese Jonston, che aveva ferito con un colpo di martello un cinese.

La mozione pel riposo festivo alla Camera

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta del 27 marzo.

Roma, 27, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.

La Conferenza dell'Aja e le armi subacquee.

SANTINI e MARESCA interrogano il ministro degli affari esteri sulla futura Conferenza dell'Aja e sull'impiego delle armi subacquee.

DI SCALEA, sottosegretario agli esteri, dichiara che il Governo ha in animo di far pratiche perchè nella prossima Conferenza dell'Aja sia posto in discussione il tema di impiego delle armi subacquee dopo consultati i ministri competenti. Confida che l'impiego di quelle armi possa essere regolato in modo rispondente ai principii di civiltà. *(Benissimo!)*

SANTINI biasimerebbe che si prescindesse dal parere dei Ministeri tecnici, essendosi il ministro della marineria già manifestato contrario agli intendimenti espressi dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri, che ringrazia pel favore col quale ha considerato il grave argomento.

Coglie l'occasione per rivendicare all'Italia ed al compianto senatore Palasciano la istituzione della Croce Rossa. *(Bene! Bravo!)*

La ricchezza mobile e l'industria della seta.

ALESSIO, sottosegretario per le finanze, risponde all'on. Scalini ed altri, i quali chiedono come si possa giustificare l'enorme aumento della tassazione della ricchezza mobile per l'industria della filatura della seta, che si trova in difficile condizione. Assicura che l'Amministrazione tiene sempre giusto conto del prezzo d'acquisto dei bozzoli e di quello di vendita delle sete, e che i suoi apprezzamenti ebbero l'approvazione locale e degli stessi industriali, che concedettero i redditi imponibili.

SCALINI lamenta che non siasi tenuto conto delle perdite enormi subite dagli industriali nei decorsi esercizi; perdite che vennero riconosciute anche dal presidente Ministero. Nota che le Ditte concordatarie rappresentano una media minorenne. Invoca quindi un equo trattamento per un'industria veramente benemerita, che non ha mai chiesto vantaggi di nessuna specie.

La mozione pel riposo festivo.

CABRINI, anche a nome di altri quaranta deputati, dà ragione della seguente mozione: « La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, ai commessi ed agli impiegati d'ambo i sessi il riposo festivo domenicale, o, in ogni caso, di una giornata per settimana. »

Accennate le ricerche per le quali è passata la questione del riposo settimanale in Italia, nota che essa ha acquistato importanza decisiva dal momento che ha perduto ogni carattere confessionale, per diventare iniziativa essenzialmente economica della classe operaia. Crede che la questione del riposo settimanale debba formare parte integrante di tutto il complesso della legislazione sociale, per le attinenze che corrono specialmente fra gli infortuni e la durata e l'intensità del lavoro. Cita a questo proposito dati statistici, da cui risulta che gli infortuni aumentano gradualmente e costantemente dal lunedì al sabato.

Rileva altresì i rapporti esistenti fra il riposo settimanale e la questione della scuola; fra la vita fisica e la intellettuale dell'operaio, e dimostra infondato il timore che il maggior riposo accresca la piaga dell'alcoolismo, mentre dimostra come esso invece educhi ed ingentilisca l'operaio, e questo pure comprova con recenti ed evidenti statistiche dell'Ufficio del lavoro.

Ammette che talune industrie dovranno per una legge sul riposo settimanale sopportare qualche sacrificio, ma non mancheranno i compensi ora che la riforma si può attuare, mentre il Paese e le sue industrie attraversano un periodo rigoglioso.

CAMERONI ritiene che la questione del riposo settimanale si fondi sopra ragioni di giustizia sociale e che ad essa non possano fare ostacolo dottrine individualiste o liberiste. La giornata di riposo assicura all'operaio il pieno godimento di tutta la sua personalità fisica ed intellettuale. Dichiara poi essere sua convinzione personale che il riposo settimanale non corrisponderà mai allo suo alte finalità se non quando sarà domenicale ed universale. Ad ogni modo, è necessario dare un primo impulso a questa necessaria riforma. *(Benissimo!)*

CORNAGGIA, ricordata la sorte che ebbe nell'urna il presente disegno di legge, confida che se ne vorranno trarre ammaestramenti per assicurare la riuscita di provvedimenti che portranno al riposo domenicale, poichè questo riposo occorre che sia simultaneo per riuscire efficace, salve le inevitabili eccezioni.

Esorta il Governo, che ha fatto appello alla concordia per risolvere le questioni sociali, ad accettare la mozione, che è pegno di pace. *(Benissimo!)*

FALCONI GAETANO, ricordati i precedenti parlamentari della questione, nota che da tutti è stato riconosciuto il principio di giustizia sociale al fondo il riposo settimanale, e che le principali obbiezioni riflettono unicamente difficoltà di pratica attuazione, che possono però essere agevolmente superate con misure semplici e di ordine generale, che dovrebbero informare il nuovo disegno di legge. *(Bene! Bravo!)*

Dichiarazioni di Sonnino.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, dichiara che non ha difficoltà in linea generale ad accettare la mozione presentata, ma osserva che il punto più importante della questione è di vedere se il riposo si debba imporre per legge o se debba essere festivo e settimanale. Ad ogni modo, è suo avviso personale che in questa questione si debba procedere per gradi, tanto più che si tratta di un Paese, come il nostro, che è ancora giovane nelle industrie, ed i provvedimenti diretti a favorire gli operai potrebbero invece riuscire loro dannosi.

Ritiene la questione sia troppo grave per poter essere trattata a fondo in occasione di una mozione, ed essendovi molto lavoro davanti alla Camera, non potrebbe ora stabilire una data fissa per la presentazione di un disegno di legge. Ma intanto accetta, in linea di massima, la mozione. *(Bene!)*

CABRINI osserva che le diverse modalità di riposo si potranno più opportunamente discutere, quando verrà alla Camera il disegno di legge, che confida che il Governo vorrà presentare al più presto.

Il PRESIDENTE mette a partito la mozione dell'on. Cabrini.

E' approvata.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla *Pubblicità dei diritti immobiliari*, e se ne approvano gli articoli fino al 18 e aggiunta.

Si passa alla discussione per « modificazioni alla legge sulle opere pubbliche a favore della Basilicata ».

GRIPPO, della Commissione, dà ragione di un ordine del giorno per le condizioni igieniche di Potenza.

Quindi vengono approvati i tre articoli del disegno di legge.

Per l'abolizione di una ritenuta sugli stipendi.

Si discute quindi il disegno di legge per l'abolizione della ritenuta sulle prime nomine e promozioni.

BONNINO osserva come, trattandosi di una imposta stabilita in momenti gravi pel bilancio dello Stato, oggi, migliorate le condizioni di questo, sia atto di vera giustizia l'abrogazione.

COMPANS è lieto di questa abrogazione, ma ricorda come fosse già dall'oratore stesso, se non è molto, proposta e contrastata allora dal ministro del tesoro. Vorrebbe che fosse altresì abolita ogni ritenuta sugli assegni di medaglie e pensioni e assali ai veterani delle patrie battaglie. Spera che il Governo provvederà con ulteriori provvedimenti.

Parlano in seguito gli onorevoli GRAFFAGNI, COTTAFAVI, della Giunta del bilancio; SONNINO, LUZZATTI, ministro del tesoro; quindi si approva l'articolo unico del progetto di legge.

La seduta termina alle ore 17,45.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Roma, 27, ore 18.

Pochi deputati, anche oggi, nell'aula. La Camera si anima un tantino quando viene in discussione la mozione pel riposo festivo, sulla quale devono interloquire socialisti e cattolici. *Cabrini* parla brevemente, ma seguito con molto interesse da tutta la Camera, che sottolinea le ultime parole del suo discorso con vive approvazioni.

Movimento di curiosità quando ha la parola il deputato cattolico, on. *Cameroni*; egli, con voce alta e chiara, parla con molta disinvoltura. L'oratore rileva anche il carattere religioso della legge, ma con forma molto misurata. Quando dice: « ..... il rito universale del riposo..... », un mormorio lo interrompe

Cameroni: « Ho detto rito, e non credo di aver esagerato. »

L'oratore termina dichiarando che questa legge non sarà veramente utile se non quando il riposo sarà domenicale ed universale. *(Bene! Bravo!)*

L'on. *Cornaggia*, altro deputato cattolico, richiama l'attenzione della Camera quando prende la parola su questo argomento. L'oratore parla brevemente, e la Camera lo ascolta volentieri. Anche lui dichiara opportuno il riposo domenicale, e fa appello alla concordia di tutti i partiti per l'attuazione delle riforme sociali, fra cui è compresa — dice — la nostra modesta mozione.

La Camera si fa attenta quando ha la parola il presidente del Consiglio. L'on. Sonnino rileva anzitutto l'importanza delle due questioni, quella del riposo festivo e l'altra del riposo settimanale. Si domanda se sia utile e conveniente imporre per legge uno e l'altro dei due provvedimenti, che altrove vigono per consuetudine.

Commenti all'Estrema e negli altri settori quando dice che il Governo accetta la mozione, ma non promette di poterne per ora occupare stante il molto lavoro legislativo che è già dinanzi alla Camera.

Cabrini, seguito con molta attenzione, replica, osservando che il Consiglio superiore del lavoro ha approvato il concetto del riposo domenicale integrato dal riposo settimanale. Si augura che il Governo presenti al più presto un progetto di legge, poichè l'iniziativa parlamentare è da noi purtroppo poco felice. *(Ilarità ed approvazioni)* Termina dicendo: « Se il Governo non vorrà presentare un progetto, noi ricorreremo allora all'iniziativa parlamentare. » *(Approvazioni)* Molti deputati abbandonano l'aula e si riprende, con poco interesse, la discussione sui diritti immobiliari.

Un progetto socialista sulle responsabilità dello Stato
nei conflitti dei lavoratori.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20,35:

Il gruppo parlamentare socialista, nella riunione d'oggi, ha esaminato un progetto di legge presentato dall'on. Turati, con cui si stabilisce:

1.o Quando, in occasione di assembramenti, scioperi, tumulti o movimenti popolari di qualsiasi maniera, la forza pubblica abbia fatto uso delle armi contro la folla, e ne sia risultata la morte o il ferimento di uno o più cittadini, dovrà sempre seguire per citazione diretta il giudizio pubblico davanti alle competenti Autorità giudiziarie.

2.o Se l'ucciso o il ferito sia un lavoratore, ed il conflitto sia nato per ragioni attinenti al patto di lavoro, le Leghe o le Associazioni di mestieri, di cui esso faceva parte, o quelle comprendenti i mestieri interessati nella contesa, o la Camera del lavoro locale, o quella più vicina potranno costituirsi in Parte civile nel processo, mercè un solo mandatario, eletto da apposita assemblea dei soci, coll'incarico sia di coordinare l'istruttoria, sia di far valere le ragioni a cui la Parte lesa non provvedesse direttamente.

3.o Ai feriti, o aventi causa dall'ucciso, quando non sia dimostrato aver le vittime reso direttamente e personalmente inevitabile l'eccidio od il ferimento per causa di legittima difesa, sarà assegnato ad essi dall'Autorità giudicante e nello stesso giudizio un congruo risarcimento a carico dello Stato, salvo a quest'ultimo il diritto di regresso verso i direttamente responsabili.

Il gruppo si è aggiornato al 3 aprile. Lascerà Turati, Berenini e Cabrini di esaminare la legge, e di coordinare in questo tempo tutte le proposte tendenti a regolare l'intervento della forza armata nei conflitti tra capitale e lavoro.

Pel personale delle costruzioni ferroviarie licenziato

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Gli onorevoli Cabrini e Giusto Calvi hanno presentata la seguente interrogazione:

« Interrogliamo il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere a favore del personale licenziato delle costruzioni ferroviarie. »

Sullo stesso argomento interrogano il Governo gli onorevoli Matteucci, De Marinis, Lorio, Comandini ed altri.

La "Figlia di Jorio,,
del M. Franchetti.

In attesa della rappresentazione

L'aspettazione per la nuova opera di Alberto Franchetti sepora grandemente quella, pur così fervida, manifestatasi a Milano per le precedenti sue opere. La scelta del poema, e la collaborazione di Gabriele D'Annunzio, che affida per la prima volta a un musicista la sua poesia drammatica, eccitano singolarmente tutte le curiosità; ma vivace e vibrante attrattiva ha di per sè stesso il lavoro del maestro, il quale, giunto all'apice della rinomanza e nella piena maturità del suo ingegno, affronta la massima battaglia della sua feconda vita d'artista. Ora, non pur il pubblico milanese, ma gli amatori d'arte di tutta Italia e del mondo aspettano con impazienza la serata solenne; ma nessuno può immaginare quanta vibrazione febbrile, quale insinuata ansia, che scommovimento e che intensità di speranze, di fatiche, di ricerche e di studio si agitino e sobbalzino nel recinto della « Scala » ne quei palcoscenici enorme che pur è stato campo dei più luminosi e magnifici cimenti d'arte. La « Scala » è in questi giorni un tempio chiuso, una specie di tabernacolo sacro, invalicabile per tutti i passi e per tutti gli sguardi profani. E' una delle epoche più solenni per la rispettabile schiera de' portinai e dei custodi: essi guardano ora tutti con uno sguardo diverso, con un atteggiamento inconsueto: l'anima immortale di Minos e di Cerbero si è trasmessa un tantino nel loro spirito già così seriamente disposto all'indulgenza e all'inerzia come quello delle belve nelle gabbie, dimenticate completamente delle foreste e degli artigli. Quindi, alla Scala non s'entra più: vi scivolano soltanto come ombre, il maestro Franchetti, una grande ombra dalla barba a cespugli, Gabriele D'Annunzio, elegantissimo e dolcissimo, i due commendatori editori, Giulio Ricordi, rigido e accigliato, Tito, più impetuoso e imperioso, il marchese Mugnone che fa grandi inchini, e qualche rara figura muliebre. Anche gli artisti, anche le vaste torme de' coristi, de' tramagnini e de' ballerini, entrando, pare che abbiano i piedi fasciati di feltro, e un dito sulle labbra, come se paventassero nel regno del Silenzio e camminassero su cose fragili; e la sala del teatro è profonda e immensa come un abisso e l'oscurità vi s'addensa e vi dorma in tutti i lati, rotta di quando in quando da bagliori elettrici che accendono fiamme e faville nell'oro dalla volta, ne' fregi de' palchi, nelle gocce cristallizzate del lampadario immenso. Poscia, improvvisamente, tutti i bisbigli si trasmutano in voci, l'arco scenico balena, gli strumenti si ridestano, si lamentano, stridono, si attorcigliano ne' loro pianti e ne' loro fremiti e il Silenzio diventa sonoro, e traverso da un'andata orchestrale, da grida, da urli, da voci belle, da getti melodiosi, da ordini gutturali, e la *Figlia di Jorio* incomincia a rivelare la sua essenza musicale e a tentare la vittoria sul palcoscenico lirico, dopo aver avuto quella sui teatri di prosa.

Poche opere moderne richiedono una preparazione più studiosa, più minuziosa, più vigile di questa. Essa deve apparire in tutta la sua figurazione tragica contemporaneamente alla sua espressione lirica. Dev'essere rappresentata e cantata; deve rendere in tutta la sua pittoresca verità la vita pittosto primordiale dei pastori e delle donne d'Abruzzo, e deve seguire le esigenze del l'artifizio musicale e teatrale. Occorre quindi che ogni interprete sia conscio e compreso della tragedia, e non s'abbandoni troppo ai convenzionalismi tradizionali dell'azione e del canto. Dicendovi questo, io non vi dico nulla di singolare o di raro; tali osservazioni rasentano ovvietà e che conosca appena la tragedia e a quanti sanno la modernità d'intendimenti del maestro Franchetti. E io posso assicurarvi che nel suo spartito il compositore fa palpitare un'anima piena di « modernità » e di sincerità straordinaria. Lo spartito, finora, è tenuto segretissimo: se voi ne chiedete a un artista, vi risponde con un'occhiata di sdegno; se osate interrogare il poeta, il maestro, gli editori, voi sembrate loro per lo meno un uomo che abbia perduto ogni lume d'intelletto. E se voleste mettere un orecchio in un cantuccio del teatro, correte il rischio di essere consegnato a una guardia di pubblica sicurezza, come un ladruncolo. Eppure, è necessario che vi dica qualcosa di quest'opera, senza sapere io stesso per quali condizioni favorevoli abbia potuto violare quella terribile proibizione e quella concorde severità di rifiuti e di repulse. E fingete per un istante di essere penetrati nell'*Aerea coscienza* del massimo tempio lirico italiano. Lo spettacolo sarà certo meraviglioso, quasi quanto quello della *première*, che si preannunzia raggiante di tutte le bellezze, vibrante di tutte le emozioni.

***

L'opera ha, per ciascun atto, un preludio, il quale serve a rendere in vigorosa sintesi il loro singolare carattere, la loro essenza drammatica e musicale. Il preludio del primo atto svolge sul principio un pensiero tragico; è il tema di Lazzaro di Rojo; ma subito una pastorale distoglie la mente dal dramma, e la culla in una visione di pace campestre.

E' un *andantino* fresco, intessuto di motivi popolari, che si svolgono con molta grazia e preparano la prima scena, quella delle tre sorelle giovinette preparanti il corredo nuziale per Vienda, la maggiore di loro. Ornella, Splendore e Favetta fanno una vera gara di melodie: qualche volta le loro voci s'uniscono, s'innalzano, s'insertano, mentre la « campana del mezzodì » sulla i suoi rintocchi nell'aria. Credo che questi siano le pagine più fragranti scritte dal Franchetti, e tra le migliori dell'opera. Le signorine d'Albert, Ferraris e Pagnoni cantano questa gara mattutina con grande acevità. E molta impressione è destinata a suscitare — dopo le altre scene che per necessaria moderazione non v'accenno — l'entrata di Mila di Codra. Inseguita dai mietitori, ella precipita nella casa di Aligi, in mezzo alle donne con un lungo grido, e implora salvazione. La Pandolfini personificherà questa creatura di lussuria e di dolore, e tale scelta

è, senza dubbio, magnifica. Mila indosserà una tunica rossa e avrà il capo ricoperto da uno scialle pur esso vermiglio. La drammaticità delle scene susseguenti è piena e intensa. L'orchestra segue e commenta l'azione con una commozione mirabile, e non è giammai preponderante; ma fa sì che ogni episodio risalti completo, che tutte le voci emergano nitidamente. Le frasi di Mila con Ornella, con Candia della Leonessa, con Aligi, mentre i mietitori infuriano dalle inferriate, sono piene di stracio. Le tre novelle hanno un rilievo musicale, dirò così, luminoso, appunto come le tre luci della tragedia, i tre gigli in mezzo a tanta desolazione. Un momento di pausa fra la tempesta dei vituperi e degli scongiuri segue allorquando Aligi, alluccinato, vede l'apparizione dell'Angelo mute. L'orchestra si placa in un blando mormorio, cui la *celeste*, adottata applicata, dà un carattere sovrannaturale. Ma tosto, dopo un breve dialogo tra Mila e Aligi, la tragedia riprende il suo impeto, e da quando Aligi depone la croce sul limitare, s'iniziano le solenni pagine del finale, su proposto del soprano. Sarà una grande visione scenica. La campagna inondata di sole, nel fondo; i mietitori prostesi sul limitare, le donne genuflesse recitanti le litanie, Mila, la precursore, che s'atterra sul pavimento, e su quei pianti, quelle preghiere, quella infinita estasi di misticismo pastorale, il mezzo dalle campane. Sono certe campane a salotto che hanno un suono singolare; quello delle campane centenarie, un po' aspro e triste, come fossero stanche di cantare ancora. Con bell'effetto fonetico esse non entrano sempre in tempo, ma danno un'impressione poderato. Nel finale è compresa l'apparizione di Lazaro ferito e la scena si chiude su quell'ampio quadro di pietà, di dolcezza e di sangue.

I temi d'amore appariscono nel preludio del secondo atto; preludio anch'esso breve, come il primo e come il terzo. E' la famosa grotta del Cavallone, assai più pittoresca e bella di come n'è vista nelle rappresentazioni delle Compagnie di prosa. V'è la statua dell'Angelo, interno a cui Aligi lavora; v'è la nicchia con la Vergine, e v'è una sorgente d'acqua, acqua vera, ove i pellegrini verranno a dissetarsi. Mila inizia l'atto con una dolce melodia popolare, a cui risponde il pastore con un'altra più largamente svolta: « Rinverdirà per noi di luce eterna l'Angelo muto..... » motivo attinto ad antichi canti d'Abruzzo. Il tenore Zanatello potrà farsi ecco in questo bel canto spiegato e dolce. Il dialogo tra i due è interrotto dal Coro dei pellegrini, canto piuttosto lungo che s'avvicina man mano, dalla vesperale zalmodia dei culmini nevosi, fino alla cascata:

O Maria, se per le marine,
noi veniamo alla tua fonte,
per mondare noi dell'onte
sulle tue grazie correnti.
Tu sei fede, tu speranza
da cui viene consolazione
buona gioia ed allegranza
e chi dal tuo dolore nasce.
Tu tesoro, tu ricchezza,
tu virtude, tu largheza
tu m' imperial fortezza
per corona risplendente.
Ecco noi in pentimento:
per lo nostro fallimento,
tu sei via di salvamento
chiara stella d'oriente.
Stella sei sovra la luna,
più risplendi che niuna,
tu la Cristo Virgo pura,
incarnò lo Dio vivente.

Poscia riprende il duetto d'amore in cui le frasi di Mila hanno un carattere passionale, mentre quelle di Aligi serbano sempre un suono di mistica tristezza. Il duetto fra Mila e Ornella è meno svolto; ma molto commovente le battute di Mila che dice alla giovinetta di abbandonare per sempre Aligi. Come la sciagurata è rimasta sola, rivolge una sua preghiera alla Vergine; che è prima una frase disperata e poi va in svolgimento melodico. L'entrata di Lazaro, col suo tema violento e terribile, atteggia l'atto alla massima drammaticità. La potestà paterna si rivela con tocchi orchestrali veramente sagaci: un breve tarnato si svolge tra Mila, Lazaro e Aligi; quindi l'uscita di quest'ultimo; il duettino della seduzione di Lazaro con la donna e la morte dell'uccisore. Tutto ciò è rapidamente, quasi fulmineamente fatto, e forse tale rapidità aggiungerà emozione alla scena.

Il baritono Giraldoni (Lazaro) ha una breve parte, ma l'intensità drammatica del personaggio è impressionante.

Nel preludio del terzo atto si disegnano i temi della marcia funebre che sarà uno dei pezzi più ampiamente svolti dell'opera. Tutto l'atto è improntato a una cupa straziante drammaticità. Le lamentatrici, nere vestite, prosternate al suolo, gettano gridi alterni, implorando il nome di Gesù sul vecchio padre vecchio, la cui spoglia giace nella casa desolata. Candia della Leonessa, smarrita di senno, incomincia sulle parole: « E dalla tela vesta tessa..... », un canto lungo e accorato, una specie di nenia condannata nei modi d'Oriente, con spunti tolti da certi canti popolari siciliani. Il lamento, bellissimo, s'attorciglia e quando a quando dalle esclamazioni di compassione delle tre figlie e del parentado, e nello scalone il pianto dei violini in orchestra è d'una rara efficacia. Ma ecco che giunge il corteo accompagnato il parricida al supplizio. Il rullo cupo de' tamburi si diffonde sinistro nella vastità dell'aia, nella tristezza del crepuscolo che getta fasci vermigli tra gli alberi. La scena si riempie d'una moltitudine enorme. Ben quattrocento persone, reclutate tra coristi, trasagrini, ballerini della Scala occuperanno il palcoscenico, in tutta la caratteristica varietà dei costumi abruzzesi. Aligi rivolge i suoi addii alla madre, alle sorelle, al padre ucciso, alla taciturna Vienda (costei sarà la mima Zambelli) quando, annunziato da un mormorio crescente, dalla voce della turba che si ripete la paurosa parola: « La figlia di Jorio! La figlia di Jorio! », appare da un rialzo la tragica figura di Mila di Codra. Entra con una frase d'una grande forza drammatica, e poscia si precipita davanti al popolo, accusando sè del delitto, proclamando l'innocenza di Aligi, chiedendo per sè la pena atroce. Qui la Pandolfini avrà modo di sfoggiare tutta la sua potenza tragica, e su di essa sarà accentrato l'interesse della grandiosa scena. E poichè il popolo accoglie l'accusa e condanna la sciagurata al supplizio, i cori, l'orchestra, le voci principali compongono un insieme formidabile su cui emergono le esclamazioni d'estasi di Mila: « La fiamma è bella! » Ed ella infine (furono per maggiore efficacia soppresse alcune pagine dello spartito, cioè la musica fatta sui nuovi versi: « Oh voce di promessa e di menzogna!.... »), sospinta dall'ira popolare, accende il rogo su cui è pur gettata la statua dell'Angelo, e sprofonda tra le fiamme che si vedranno sorgere alto e minacciose. E l'opera si chiude.

***

Il maestro Franchetti ha voluto in questa opera, che apparirà la sua più sincera e profonda espressione d'arte, ha voluto, dico, apparire precipuamente ed essenzialmente italiano, cioè ha tentato di dare il massimo sviluppo alla melodia. Ma l'orchestra, pur nella sua semplicità, è sempre fresca, respirante, sonora. La condotta di certe scene è fatta con mano magistrale; la drammaticità di alcuni punti culminanti è piena e vigorosa. La solenne prova della sera del 29 corrente segnerà una data nel teatro lirico italiano. E' da augurarsi che tutte le cose belle che ora appariscono nello spartito si mantengano integre al cimento scenico. Io ho accennato, naturalmente, solo ad alcuni momenti principali: solo la rappresentazione può rilevare il vero carattere e la vera potenzialità della nuova opera franchettiana. Ognuno sa che un trionfo ridarebbe alla nuova italiana contemporanea un primato insigne sulle altre scuole, e ognuno affretta che questo trionfo sia. L'opera sarà presentata con quella magnificenza ch'è tradizione della Scala. Gabriele D'Annunzio assisto con animo fraterno a tutte le prove, portandovi il contributo mirabile del suo spirito e del suo giudizio. E in tutti gli artisti e in tutta l'orchestra è una gara nobilissima perchè il più alto successo corona le fatiche di colui che tra gli artisti d'Italia, tra i compositori del mondo è tra i più illustri ed amati, e da cui, meglio che da altri, può aspettarsi una nuova e luminosa parola.

Ettore Moschino.

Innovazioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 14:

Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che le ferrovie dello Stato hanno in massima deliberato importanti modificazioni al servizio coll'estero. Sulla linea Sempione saranno fatti proseguire fino a Venezia tanto le vetture dirette Parigi-Milano, come il carrozzone in arrivo a Milano col treno del mattino. Inoltre i servizi diretti Calais-Milano e Calais-Genova saranno rispettivamente sostituiti da nuovi servizi diretti Bologna-Genova, Parigi-Milano.

La linea Chiasso del servizio diretto Berlino-Venezia sarà sostituita dal servizio Berlino-Milano, e proseguiranno fino a Genova le vetture dirette da Amsterdam a Milano, da Stoccarda a Milano, da Basilea a Milano.

Saranno notevolmente migliorati i servizi diretti da Roma a Basilea, da Berlino e Stoccarda su Milano, in considerazione anche della prossima Esposizione di questa ultima città.

Sulla linea Ala la vettura ordinaria Berlino-Roma sarà sostituita da altra più comoda della Compagnia *Wagons Lits*, con posti a letto e posti di prima e seconda classe.

Si avrà un nuovo servizio di treno diretto diurno da Monaco di Baviera a Verona e viceversa con coincidenza per Milano, Venezia e Bologna, il che permetterà di partire al mattino ed arrivare alla sera.

E' poi allo studio un nuovo impianto di servizio diretto fra Trieste e Milano e Trieste-Roma per la linea di Cerrignano.

Attuando questi servizi coll'estero le ferrovie non mancheranno di provvedere altresì con materiale perfezionato, sostituendo le attuali vetture con altre a carrelle di tipo modernissimo.

Un ordine di servizi emesso dalla Direzione delle ferrovie di Stato avverte che, essendo sulla linea Alessandria-Arona stato costruito il secondo binario nel tratto Valenza-Terre Berretti, è attivato da oggi, 27, il servizio a doppio binario anche sulla stessa sezione.

Un incidente fra sottosegretario e deputato che sarebbe una fiaba.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

L'*Osservatore Romano* pubblica: « Da varii giorni sapevamo di un fattarello piccante avvenuto nel gabinetto del sottosegretario di Stato alla Minerva fra l'on. Credaro e l'onorevole Guerci, ma non ne avevamo parlato per non essere i primi a mettere in piazza cose disgustose. Ma poichè ancor oggi fa il giro dei giornali il pugilato Avigò-Fulci, vogliamo parlare anche dell'altro. L'on. Guerci si recò al gabinetto per lamentarsi di una sua preghiera non esaudita, ed entrò quindi nella stanza dell'on. Credaro e cominciò ad usare termini poco parlamentari. Il sottosegretario non ebbe la pazienza di resistere e lanciò un calamaio all'avversario, che rispose con una scarica di pugni. Intervennero al chiasso varii funzionari, che divisero i contendenti. Sottosegretario e deputato non si riconciliarono. »

Vi comunico quanto sopra a solo titolo di cronaca; ma mi è stato assicurato da un deputato, in grado di saperlo, che quanto pubblica il giornale cattolico non è che una fiaba.

La lingua italiana bandita dal Congresso medico di Lisbona.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato esecutivo del prossimo Congresso di medicina a Lisbona, ha posto un reciso e definitivo rifiuto alla proposta fatta da Guido Baccelli perchè anche la lingua italiana fosse ammessa nello svolgimento dei lavori del Congresso.

La verifica delle carte di Ernesto Arnaud.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

La *Vita* ha interrogato il signor Raffray, amministratore dell'istituto dei beni francesi, il quale escludi di essere stato incaricato di una verifica di cassa dell'Ernesto Arnaud, che si uccise ieri con la moglie. Pino ad ora non ha ragione di pensare che vi potesse essere un ammanco e non si spiega il suicidio, e dice che soltanto dopo l'esame dei registri della contabilità potrà dire se vi furono malversazioni.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Domani si raduneranno gli uffici degli stabilimenti francesi per procedere ad una verifica delle carte contabili del defunto Ernesto Arnaud. Le rendite di detti stabilimenti ascendono a circa 300,000 lire all'anno e la maggior parte è erogata in spese di amministrazione di culti. La Tribuna dice che Arnaud non potè dissipare, come si disse, la dote della moglie, perchè era vincolata in cartelle di rendita nominativa per 25,000 lire. Fino ad ora non è ancora bene accertata la causa della tragedia.

Una signorina che vuol farsi monaca contro la volontà dei genitori.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* dice che una signorina appartenente a nobile famiglia di Firenze è venuta a Roma per farsi monaca, contrariamente alla volontà dei genitori, i quali anche sono venuti a Roma per impedire che la figlia, raggiungesse, prendesse il velo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la superiora del convento impedì ai genitori di parlare con la figlia. Molto probabilmente del fatto sarà investita l'Autorità giudiziaria, anche perchè detta superiora avrebbe opposta resistenza ad un funzionario di pubblica sicurezza.

Le peregrinazioni del famoso Lombardo e del suo compagno Tarditi.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

Costituitosi al Manicomio di Racconigi, il Tarditi Giuseppe, compagno del famoso sanguinario Lombardo, era più che naturale che si avesse ad interrogarlo circa le loro peregrinazioni dopo la fuga dal Manicomio. E così il Tarditi, con accento franco o sillinguagnolo sciolto, ebbe a dire che chi assassinò le poste del Manicomio fu il Lombardo, che da tempo meditava e si preparava alla fuga. Riusciti in aperta campagna, si avviarono, con un tempo pessimo, fino a Saluzzo, dove si lasciarono. Il Tarditi si recò a Torino, e più volte ebbe a fare gite fino ad Alba, sua città natia, senza essere disturbato, e visitando i parenti, gli amici, ecc. Stufo di quella vita randagia, si presentò di bel nuovo al Manicomio.

Dopo le formalità d'uso, il Tarditi venne consegnato all'arma dei carabinieri, i quali fin da ieri lo tradussero alle carceri giudiziarie di Saluzzo.

Gli scioperi di Maglie
definitivamente composti
(Per dispaccio alla Stampa).
Le ultime trattative.

Maglie, 27, ore 12.

Lo sciopero continua, ma la città, però, va riprendendo il suo aspetto abituale. I negozi si riaprono tutti. Si notano solo degli agglomeramenti di contadini presso le sedi delle Leghe.

Ieri sera i proprietari tennero una riunione preliminare, stabilendo una controtariffa su queste basi: Per la zappatura, la rimonda, la vendemmia L. 1 25; per l'irrorazione, la coltura della vite L. 1 50; per la mietitura L. 1 50 e trattamento, salvo un aumento secondo i prezzi che correranno sulla piazza.

I proprietari osservano di non poter adottare i prezzi degli altri Comuni perchè il lavoro del contadino maglicse è inferiore a quello degli altri paesi, essendo esso pigro, tardo e sfaticato.

Secondo il mio parere su queste basi un accordo sarà difficile, e la conferenza sarà laboriosa.

Lo sciopero di Bagnolo venne composto transitoriamente, portando la giornata da 85 centesimi a L. 1 25, salvo ad adottare la tariffa stabilita a Maglie.

Stamane, poi, scoppiava un altro sciopero a Minervino, che si spera verrà composto.

Col treno delle ore 6 giungeva qui il sottosegretario Pisanelli, accompagnato dal prefetto. Egli proseguiva per Tricase, dove presiederà l'annuale assemblea di quel Consorzio agrario. Entrambi furono ricevuti alla stazione dall'on. Dedonno, che li condusse a casa sua, ove ebbe luogo una conferenza prima che si tenesse la riunione dei proprietari e dei rappresentanti delle Leghe.

Maglie, 27, ore 16,50.

Continuano le trattative nella riunione del palazzo di città per venire ad un accordo soddisfacente, benchè riesca difficile intendersi circa la mercede, insistendo i contadini sulle loro pretese. Il deputato Tedeschini interpone i suoi buoni uffici per la soluzione della vertenza.

Fucilate ad una sentinella.
Gli scioperanti contro un treno.

Ci mandano da Lecce, 26:

A Muro gli animi sono tutt'altro che pacificati, ed il caso accaduto ieri ad una sentinella è indizio del fermento e dell'eccitazione in cui vivono gli scioperanti.

Alle spalle del piccolo Municipio di Muro, presso un muro alto un paio di metri, sin da quando fu distaccata la truppa, fu messa una sentinella per evitare possibili rappresaglie contro i soldati, ch'erano appunto acquartierati nei locali a pianterreno del Municipio.

Nelle ore pomeridiane di ieri, mentre in una sala del Municipio il giudice istruttore Di Nanna ed il sostituto procuratore del re, Attisani, procedevano all'interrogatorio del vice-brigadiere delle guardie di città, Galluccio, — lo stesso che comandava la sera di venerdì scorso il pattuglione inviato a garantire l'apertura dell'esercizio di quel tale Floriano, la quale fu causa del conflitto, — vennero lanciati da sconosciuti alcuni sassi contro la sentinella, che rimase non leggermente ferita alla mano destra. Il soldato diede l'allarme, ma, poichè nessuno veniva in suo aiuto, mentre i sassi continuavano a piovere, pensò di sparare in aria un colpo per richiamare l'attenzione del picchetto, e così, da una delle terrazze prospicienti la detta località, venne risposto con tre fucilate, andate per fortuna a vuoto. Sopraggiunto il picchetto, furono fatte delle ricerche ed investigazioni, ma infruttuosamente, per cui i lanciatori di sassi e gli autori delle fucilate sono rimasti sconosciuti.

A Maglie, poi, ove, come vi ho telegrafato, lo sciopero non finirà che domani, dopo la conferenza che terrà domani il prefetto coi proprietari e coi contadini, avevano gli scioperanti minacciato di commettere delle profanazioni contro il feretro della contessa Frisari, vedova del senatore Tamborrini. La contessa moriva venerdì, lasciando un'eredità di varii milioni, dei quali legava solo 50,000 lire, consistenti in una masseria, a beneficio dell'erigendo Ricovero di mendicità. I funerali della contessa hanno luogo oggi, con gran pompa; per cui la minaccia era grave, e quindi è stato necessario l'intervento dei rappresentanti le Leghe, avvocati Carlo Mauro e Felice Assennato, i quali hanno dovuto pubblicare un manifesto, con cui invitano i lavoratori a mantenersi calmi e rispettosi, poichè innanzi ad un cadavere che passa, qualunque sia stato il suo censo e la condizione sua sociale, l'ultimo saluto dei viventi deve essere riverente. Lo stesso onorevole Tedeschini, che si trova a Maglio per l'inchiesta del partito socialista, ha dovuto raccomandare la calma.

Lo sciopero dei lavoratori della Bonifica di Otranto è in via di soluzione; un altro però è scoppiato stamane a Bogurlo, che si spera sarà accomodato subito, non essendo i proprietari alieni dal pagare la giornata dei contadini da centesimi 85 a L. 1 25.

Le nuove tariffe concordate.
Oggi si riprende il lavoro.

Maglie, 27, ore 20,40.

Dopo una lunga e minuziosa e spesso difficile discussione, si raggiungeva ora il completo accordo della vertenza su queste basi: per i lavori nelle proprietà poste a non oltre quattro chilometri, otto ore di orario, rimonda L. 1 25, con diritto a 10 chilogrammi di legna; zappatura, L. 1 30; irrogazione, L. 1 50; altri lavori di vigneto, L. 1 30; mietitura, L. 1 75; vendemmia e lavori incerti, L. 1 30; stabilimenti vinicoli, L. 1 75; potatura di viti, L. 1 30; altri lavori non specificati L. 1 15.

L'accordo si raggiungeva per l'efficace intervento del prefetto e del deputato Tedeschini.

Gli scioperanti attendono numerosi presso il Municipio la comunicazione dei loro rappresentanti. Domani si riprenderà il lavoro ovunque.

Un incidente italo-turco a Tripoli.

Ci telefonano da Tripoli, 27, ore 12,20:

Alcuni soldati erano entrati in un giardino posseduto dall'interprete del Vice-Consolato italiano a Bengasi nella vicinanze della città. Essendo l'atto dei soldati contrario alle capitolazioni, l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli ne chiese alla Sublime Porta, per istruzione avutane da Roma, la debita soddisfazione che fu accordata. Il Mutessarif di Bengasi ebbe l'ordine di deferire tosto i soldati alla giustizia e di esprimere ufficialmente al vice-console d'Italia il suo rincrescimento per l'avvenuto.

I progetti di viaggio del Kaiser

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9:

Il *New York Herald* riceve da Berlino: « Nelle ultime quarantott'ore i progetti di viaggio dell'Imperatore sono stati completamente mutati. La crociera nel Mediterraneo è definitivamente per quest'anno abbandonata. Il viaggio a Madrid, fissato tempo fa per la prima settimana di aprile, è stato differito, anzitutto a motivo dell'incertezza sulla riuscita della Conferenza marocchina, poi pel matrimonio di Alfonso XIII, che renderebbe difficile il ricevimento dell'Imperatore.

« Guglielmo II sarà a Donaueschingen ospite del principe Furstenberg, durante la prima settimana di aprile, e tornerà a Berlino per la Pasqua. »

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

I progetti del ministro delle finanze
La preparazione elettorale — Gli israeliti alla riscossa — Le prodezze dei malandrini.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 27, ore 8,5.

Un ukase imperiale fissa le elezioni della Duma dell'Impero al 27 aprile per l'Esthonia, ed al 3 maggio per la Curlandia e la Livonia.

Avendo il Consiglio dei ministri proposto che ciascuno dei suoi membri esponesse il piano del proprio Dipartimento onde elaborare i progetti di legge da sottoporre alla Duma, il ministro delle finanze già espose il suo progetto di imposte.

« La Russia — ha detto — ha traversato dei tempi difficili dal punto di vista finanziario ed economico, le cui cause furono le grandi spese della guerra, che ha tolto un grande numero di braccia dal lavoro produttivo, specialmente nelle provincie del Centro; l'indebolimento delle risorse dei contribuenti, ridotti a domandare al tesoro i loro mezzi di sussistenza, ed infine la rivoluzione, diretta contro il benessere del paese. »

« In queste condizioni è difficile stabilire l'equilibrio del bilancio. Il compito dell'Amministrazione finanziaria deve consistere soprattutto nel non mantenere che le spese indispensabili, aggiornando quelle che non sono che utili, ed eliminando quelle che sono superflue.

« Solo la Duma potrà determinare queste tre categorie di spese. Ma le misure che il ministero delle finanze propone per aumentare le risorse del tesoro sono: riforma dell'imposta fondiaria; imposta sulle proprietà urbane; introduzione dell'imposta progressiva sui redditi privati e le eredità; revisione delle imposte sull'industria.

« Fra le imposte dirette, l'aumento dell'imposta su di un prodotto quasi indispensabile, come lo zucchero, sarebbe deplorevole, mentre quest'aumento è ammissibile sul tabacco e può dare circa 14 milioni di rubli. La creazione dell'imposta sulla forza elettrica e sul gas di illuminazione, darebbe da due a tre milioni di rubli. Si potrebbe così stabilire un'imposta sulle candele e sulla carta, che produrrebbe da 7 ad 8 milioni di rubli.

Si ha da Mosca: Nella Provincia di Mosca le elezioni ebbero luogo a qualche incidente. Gli spari sono pacifici del giorno prima hanno fatto l'autorizzazione di discutere la questione delle elezioni ed hanno voluto eleggere il loro presidente. Avendo il sindaco detto loro che non era il momento di chiacchierare, ma di votare, parecchi spari hanno protestato altamente. Avendo l'usciere del Municipio imposto silenzio, qualche operaio, credendolo un commissario di polizia, lasciò la sala, e gli elettori poterono votare liberamente.

Si ha da Kamenetz: « Al Congresso urbano una forte maggioranza degli elettori israeliti si sforzò di far eleggere soltanto i loro candidati israeliti. La popolazione cristiana è sovreccitata e la situazione è allarmante. Delle misure sono state prese per scongiurare disordini. Delle grida di sciacchi sono state lanciate a Kamenetz, Balsa e Namirova. Delle guardie di polizia sono riunite nelle altre città e presso i locali dei Congressi elettorali.

« A Kamenetz la situazione è ancora complicata dall'irritazione della popolazione contro gli israeliti, che hanno fatto scoppiare ieri un forte petardo sul passaggio del governatore. »

L'invio di truppe in Finlandia vi provoca grande irritazione.

Si ha da Ekaterinoslaw, in data di ieri: Oggi hanno fatto irruzione nell'Ufficio postale cinque individui, che hanno intimato all'impiegato di servizio di consegnare loro il denaro della cassa. L'impiegato spinse contro di essi un colpo di rivoltella senza colpirli. I malfattori sono fuggiti, dopo aver ferito gravemente l'impiegato.

A Bielostock una folla di gente armata di rivoltelle ha invaso l'appartamento di un negoziante della città, esigendo che le si consegnasse il denaro della cassa. Essa ha vuotato la cassa e poi fuggì.

Una banda di malfattori ha assalito nella stazione di Dombrovo, sulla ferrovia della Vistola, in pieno giorno, il pagatore, chiamato Savinow, che circolava in un vagonetto. Gli rubarono 11,000 rubli e fuggirono, tirando dei colpi di rivoltella.

Londra, 27, ore 0,10.

Il *Times* riceve da Pietroburgo che i primi risultati della campagna elettorale fanno temere che la Duma non abbia a comporsi essenzialmente di elementi molto ignoranti, a causa della mancanza d'ogni specie di preparazione elettorale in provincia. Un tale risultato farebbe accrescere ancora il malcontento che si manifesta già in tutte classi intellettuali della Russia.

Lo *Standard* ha poi da Odessa che, secondo informazioni degne di fede, tutti gli ebrei saranno espulsi da Sebastopoli, ivi compresi quelli che sinora hanno goduto del diritto di domicilio.

Si preparano nuovi grandi scioperi.

Pietroburgo, 27, ore 14,30.

A Pietroburgo ed a Mosca si nota una grande agitazione fra gli operai, allo scopo di far scoppiare uno sciopero ferroviario e delle fabbriche al momento della convocazione della Duma. Il personale ferroviario sembra favorevole all'agitazione. Gli operai delle fabbriche, mancando di risorse finanziarie, sono sempre dubbiosi sopra tutto dinanzi alla proposta di complicare lo sciopero coll'insurrezione. Nondimeno, il Governo ha preso delle misure preventive, ed esercita una grande sorveglianza sugli agitatori. Numeroso pattuglie di militari, a piedi ed a cavallo, e di agenti di Polizia, armati di carabina, rincrociano e circolano a Pietroburgo.

Dei malfattori hanno fracassato 16 vagoni nel binario riservato alla stazione di Kouskovo, sulla linea da Mosca a Nowgorod. Tolsero le merci dai vagoni, poscia sono scomparsi nella direzione di Mosca. Uno solo venne arrestato.

Il giorno dopo la stessa operazione venne rinnovata con lo stesso successo. Il furto ammonta a circa 100 mila rubli.

La Polizia ha arrestato parecchi dei principali capi del movimento rivoluzionario delle provincie del Baltico.

Una frana colossale in Germania

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 0,25:

In un terreno di natura argillosa, in una località vicina a Mulheim, avvenne ieri mattina una colossale frana di montagna. Tutta la strada, tutto lo palizzato sono state strappate e distrutte; venti case sono cadute, molte altre sono minacciate e danneggiate gravemente. Quasi 50 famiglie sono attualmente senza domicilio.

Il franamento continua e la catastrofe è molto più grave di quella accaduta nel 1897. Questa frana è stata cagionata dall'infiltrazione di acqua negli strati della terra argillosa. Tutto lo credetto d'acqua sono attualmente distrutte.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il lavoro del Comitato di redazione.
(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 27, ore 9,30.

L'Eclair ha da Algesiras, in data di ieri sera: « I relatori si sono riuniti stamane, e la loro riunione è durata dalle 17 alle 20. Essi adottarono il progetto della Polizia del Comitato di redazione, fino all'art. 7, la cui discussione continuerà nella riunione dei relatori, che deve aver luogo domattina.

« I relatori trovarono la compilazione accettabile per quanto concerne i rapporti del Corpo diplomatico coll'ispettore. Quest'ispettore riscuoterà il titolo di ispettore generale, redigerà i suoi rapporti in doppia copia, una delle quali sarà diretta al Maghzen e l'altra al Corpo diplomatico, a Tangeri.

« I relatori esaminarono pure la questione dei consoli della Banca, che saranno ridotti a tre, uno per la Francia, uno per la Spagna, uno per la Germania.

« Vi conferma che l'accordo sulla questione della Banca si stabilirà sulla base già indicata, ma quest'accordo rimane ancora subordinato alla soluzione definitiva della questione della Polizia.

« I delegati riferiscono ora ai loro Governi circa gli articoli già adottati, e sperano tutti di averne risposte favorevoli. Se queste risposte tardassero, sarebbe impossibile esaurire la questione della Polizia nella seduta di domani. In ogni caso, è probabile che la Conferenza finisca sabato, e che il processo verbale possa essere firmato nella prima settimana di aprile.

« Durante la seduta del mattino, avendo Tattenbach obbiettato che la questione del bilancio della Polizia dipendeva dalla questione della Banca, ancora indecisa, Revoil rispose che sembrano « i piani della casa erano già stabiliti ». Al che Tattenbach rispose affermativamente, aggiungendo: « Speriamo che le fondamenta siano anch'esse quanto prima gettate! »

Il delegato degli Stati Uniti, alla Conferenza di Algesiras, annuncia che un accordo è virtualmente stabilito circa la Polizia.

Il pericolo è al Marocco.

Londra, 27, ore 9.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tangeri telegrafa che il Governo marocchino, allo scopo di prevenire l'azione europea, organizza con ostentazione una Polizia marocchina su basi indigene. Il corrispondente ha da fonte confidenziale che emissari capi potenti hanno ricevuto d'urgenza l'ordine di tenere pronti i contingenti di truppe più forti possibili, per respingere qualsiasi sbarco delle Potenze estere non autorizzato ed impedire lo stabilimento di fattorie come quella di Marchica. Queste istruzioni sono state eseguite con sollecitudine. D'altra parte, è certo che l'opera degli ufficiali di Polizia esteri provocherà dei disordini, o può anche essere una rivoluzione dinastica.

Una discussione sul Congo
alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20:

Il deputato Ifsea chiede se l'Inghilterra deferirà al Tribunale dell'Aja le infrazioni commesse nel Congo belga contro la libertà del commercio, garantita dall'atto di Berlino, ovvero se non studierà l'opportunità di denunziare l'atto di Berlino, che ha costituito lo Stato Libero del Congo.

Grey risponde: « Bisogna attendere per sapere in qual modo la libertà del commercio sarà considerata nelle istruzioni che devo dare prossimamente il Governo del Congo, in conformità delle conclusioni della Commissione delle riforme. Tuttavia non è di competenza di uno dei firmatari di un trattato internazionale di denunziarlo da solo. »

Wason chiede se, data l'entente cordiale e la promessa fatta dalla Francia due anni fa di sottoporre i reclami dei commercianti inglesi ed americani all'arbitrato, il Governo può dire ciò che è stato fatto per mettere un termine alla situazione attuale. Il Governo ammette la tesi dei concessionari belga e francesi che dichiarassero che i prodotti delle foreste o gli oggetti manifatturati con questi prodotti non possono essere considerati come articoli di commercio?

Grey risponde: « Il Governo continua ad incoraggiare attivamente dei reclami dei negozianti inglesi, ma non può fare dichiarazioni circa negoziati che sono in corso. »

Gravi accuse
all'Amministrazione tedesca delle Colonie

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 0,15:

Erzberger, deputato del Centro, ha richiamato ieri al Reichstag l'attenzione dei suoi colleghi sugli abusi che si commetterebbero dall'Amministrazione nel protettorato tedesco della Nuova Guinea. L'oratore ha detto che la popolazione totale europea nel Protettorato è di 405 persone, fra cui 174 missionari. Ora vi sarebbe un funzionario tedesco per ogni due coloni!

Erzberger accusa egualmente Brandeis, governatore dell'isola Marschal, di atti di crudeltà verso gli indigeni; dice che Brandeis ordinò più volte di sfornare gli indigeni, quantunque tale punizione sia illegale, e che gli indigeni erano così indignati del Governo tedesco che si fu diverse volte sul punto di veder scoppiare la ribellione.

Dasbach, altro deputato clericale, dichiarò che gli indigeni erano sferzati sistematicamente con una crudeltà eccessiva. Il consigliere Nose, parlando in nome del dipartimento delle Colonie, difende Brandeis contro le accuse di crudeltà lanciate contro di lui.

Un dissidio anglo-persiano
per un Ufficio telegrafico.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 7:

Le Autorità persiane avevano acconsentito a che gli inglesi stabilissero un Ufficio telegrafico a Bender Abbas, punto di approdo del cavo dell'India passante per El Kishm. Ora una difficoltà è sorta fra i persiani, che volevano che l'Ufficio fosse stabilito sulla spiaggia, e gli inglesi, che volevano erigerlo più innanzi nell'interno.

L'affare è a questo punto. Si crede che le Autorità persiane siano influenzate dal sentimento anti-europeo che regna a Teheran.

Un telegramma giunto stamane a Londra lasciava credere che la squadra dell'India era stata chiamata a Bender Abbas in ragione di questo incidente. Ma così è così. La squadra che arriva oggi a Bender Abbas vi viene nel corso della sua annuale crociera.

L'Argentina aumenta la sua flotta.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 27, ore 7:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di nominare una Commissione, presieduta dal contr'ammiraglio Manuel Garcia, per studiare in Europa la costruzione di navi da guerra, la Repubblica Argentina proponendosi di costruire quattro corazzate di 13,000 tonnellate e parecchie torpediniere.

La lotta religiosa in Francia
e le prossime elezioni.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 8

I voti dei monarchici sulla separazione della Chiesa dallo Stato e la supplica ai vescovi, di cui vi ho parlato ieri sera, si trovano commentate in un articolo che Arturo Meyer pubblica oggi sul suo giornale, il *Gaulois*. Ecco il passo principale: « La Messa celebrata in una capanna sarebbe ascoltata dai fedeli come in una cattedrale, e i vescovi e i preti, prendendo contatto più intimo coi fedeli, confondendosi ad essi, aumenterebbero la popolarità della Chiesa. Il cattolicismo ritroverebbe le sue origini rinsaldando alle sue sacre fonti.

« Ma noi non abbiamo bisogno di pensare all'espropriazione dei nostri edifizi: la spaventosa tempesta del 9 dicembre inquieta più il nostro Governo che noi medesimi. Le lezioni degli inventari non è andata perduta per i padroni della Repubblica, e si può essere certi che se il Papa ordinasse all'Episcopato francese di ignorare la legge di separazione, essi non vedrebbero, senza impallidire, il combattimento che lusingherebbe dare per espellere Dio da 70,000 chiese! Bismarck è stato a Canossa, i nostri repubblicani andranno a Roma; quando l'ora verrà, si ricorderanno che i cattolici hanno un Capo spirituale, a cui non si sono nemmeno degnati di consigliare la rottura del patto solenne, che la Francia e la Chiesa avevano firmato!

« Ecco la verità! Bisogna che gli elettori la conoscano, perchè spetta a loro di costringere il Governo a comprendere il suo interesse e il nostro. Se hanno desiderio di pacificazione, così necessaria alla prosperità del nostro Paese, mandassero al Parlamento deputati decisi ad accordarsi colla Santa Sede per elaborare un nuovo Concordato. Non sarà forse ancora la riconciliazione, ma sarà certo la tregua di Dio! »

Dimostrazioni anticlericali in Bretagna.

Parigi, 27, ore 9,50.

L'Echo de Paris ha da Hennebont (Morbihan): « Un gruppo di *dockers* hanno percorso la città cantando e trascinando nel fango una bandiera tricolore, in cui avevano disegnato un Sacro Cuore. La Polizia disperse i dimostranti e tentò di arrestare il portatore della bandiera, ma questi oppose una viva resistenza, atterrando il commissario ed un agente e ferendo gravemente una guardia campestre. Esso fu infine condotto al posto.

L'opinione dei ministri francesi e tedeschi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 9.

Mandano da Berlino al *Matin*: « Il redattore di Berlino pubblica un comunicato, in cui annuncia che la città sta per prendere l'iniziativa di una sottoscrizione pubblica per offrire un dono ai componenti il drappello dei « salvatori vattigliani ».

« Si osserva qui da taluno che non sembra molto opportuno che la città pensi a fare doni ai salvatori tedeschi, mentre non ha fatto nulla per le vittime della catastrofe.

« Come contraccolpo della catastrofe di Courrières si segnala una certa agitazione nel bacino carbonifero della Germania centrale. Nella Turingia 4000 minatori hanno abbandonato il lavoro. Nella zona carbonif

REATI E PENE

Gli oltraggiatori della maternità.

(Corte d'Assise di Torino - 27 marzo).

Igiuratiassolvonounreoconfesso

La causa contro quel tal marito Vittorio Serra, accusato di aver fatto pratiche abortive intenzionalmente sulla propria moglie, è finita in un modo veramente inopinato, tanto più per coloro che solo attraverso agli atti d'accusa conoscevano della causa, e non poi avervi potuto assistere, poichè il dibattito ebbe luogo a porte chiuse.

Il P. M. fu inesorabile contro il Serra, che dipinse come uno scrocconedella moralità, uno di quei sardidi e turpi individui, che trovano modo di mandareavanti d'una parola o d'un gesto quando la gente ha gli occhi aperti su di loro, e poi s'abbandonano alle più libidiche imprese nel segreto del ricetto famigliare, ipocriti praticanti d'ogni pubblico atto di religione e di morale ed insidiosi profanatori della pace domestica altrui e contaminatori della verecondia intimità della famiglia. E veramente il Serra era un bacchettone ed un piaccicheroso; un pubblicano corruttore delle facili debolezze altrui.

Il P. M. invocava dunque per tale essere la più severa condanna dai giurati, giacchè la moglie ne aveva descritte le violenze e le preposte per ottenerne la sottomissione ai suoi intenti.

La Parte civile (avv. Rasca), pure facendo notare la lieve figura di questo marito e di questo padre che trascorreva la sua vita coniugale nel bisciare rosari e nel meditare delitti, si disinteressava per quanto ne riguardava la condanna o l'assoluzione.

La Difesa (avv. on. Rastelli), audacemente affrontando le tesi modernissima della quasi utilità sociale di simili delitti, e facendo notare lo stato anormalissimo dell'accusato, che lo stesso suo aspetto fisico denuncia, ne chiedeva l'assoluzione.

La Giuria non si intrattenne gran tempo nella camera di deliberazione. L'aula si affollò presto di molti curiosi: da tutti si prevedeva se non una condanna gravissima, un'affermazione di responsabilità, tanto più che il Serra, pel suo fare untuoso e per la natura dei reati addebitatigli, non aveva incontrato molte simpatie. Perciò la più alta meraviglia si levò nell'uditorio quando il capo dei giurati (che è il maestro Rietto; già capo dei giurati nel processo Murri) annunciò che il verdetto nega l'esistenza dei fatti di cui il Serra è accusato, e di cui egli stesso s'era reso confesso.

Quando l'imputato apprese l'esito del verdetto, che egli stesso non s'attendeva, mormorò una breve preghiera ed esclamò, col collo curvo e gli occhi rivolti al cielo:

— Tanto grazie!

Poi chiama a sè l'avv. Rastelli, e prendendogli di traverso i ferri della gabbia una mano, glie la bacia con compunzione, stillandovi sopra un paio di lacrimacce ed esclamando, tutto commosso:

— Ah! grazie, signor avvocato! La mia riconoscenza eterna. Che brav'uomo è lei, e che valente avvocato.

E veramente l'on. Rastelli è vivamente complimentato da numerosi colleghi per la nuova vittoria riportata in questa quindicina d'Assise.

Il Serra però non potè essere rimesso in libertà, perchè dovo scontare una condanna di trenta mesi di reclusione inflittagli dai giudici del Tribunale di Susa, che, meno larghi degli attuali giurati, lo ritennero colpevole di altro reato, simile a quelli oggi addebitatigli, ma in danno d'una sua amante, moglie d'un emigrato in America.

La donna del Serra, che, con i bimbi, attendeva l'esito della causa nel vestibolo del Tribunale, accolse lietamente il verdetto, e ringraziò l'on. Rastelli del valido patrocinio prestato a suo marito.

La sua costituzione di Parte civile in causa non aveva altro scopo che quello di pararsi dall'eventualità di essere travolta, come complice, nelle accuse elevate contro il marito.

Presidente: cav. Quaglia; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: Colombo; Parte civile: avv. Rasca; Difesa: on. Rastelli; cancelliere: Barberis; ufficiale giudiziario: Riccio.

I soliti delitti.

(Corte d'Assise di Torino — 27 marzo).

Appena emolte il Vittorio Serra, di cui abbiamo narrata l'odissea giudiziaria, ed subito sollecitamente nel gabbione d'Assise il contadino Natale Blandino, che il 23 gennaio 1898, in una rissa, ferì di coltello in un'osteria in quel d'Avigliana il contadino Carlo Scuppo. Il Blandino, che si mantenne contumace fino allo scorso giugno, attanna già il perdono della sua vittima, e perciò la causa ha perduta ogni importanza.

Il Blandino è difeso dall'avv. C. M. Reggiori.

I reati industriali.

(Corte d'Appello di Torino — 27 marzo).

Il 27 novembre il Tribunale condannava il dottor Attilio Pertalpi a 3000 lire di multa perchè, come gerente della Società in accomandita semplice per la costruzione dei prodotti di catrame, aveva presentato ai soci due bilanci con importazioni non conformi a verità, facendoli figurare tali attività da consentire la distribuzione del 6 0/0 di dividendo ai soci sugli utili sociali, mentre la Società era nel passivo per oltre L. 6000.

Ma la Corte d'Appello, accogliendo la tesi difensionale, che colpisce gli amministratori di Società, contempla solo gli amministratori delle Società per azioni, e non quelle di accomandita semplice, le mandava assolto, per inesistenza di reato. La sentenza ha molto interesse nel mondo bancario ed industriale.

Presidente: Segbla; P. M.: Bertolino; Parte civile: avvocati Pampuli e Pavesio; Difesa: avvocati Cattanes, Floris e Ginatta; cancelliere: Barruto; ufficiale giudiziario: Obert.

La condanna di due mondane.

(Tribunale Penale di Torino — 27 marzo).

Le due peripatetiche Teresa Dotta e Teresa Airali, note ai frequentatori notturni dei caffè e ristoranti di piazza Solferino, comparvero oggi dinanzi al Tribunale, accusate d'oltraggio e resistenza alle guardie, il solito resto in cui cadono con molta frequenza queste disgraziate.

La Teresa Dotta, che è una donna assai muscolosa e più che..... giunnonica, due o tre sere fa, trovandosi nel crocicchio di via Pietro Micca e di via Cernaia, fu redarguita da una guardia per aver alla contravvenuto al regolamento di Polizia urbana. La Dotta, che, pare, era alquanto alticcia, s'inviperì contro la guardia, credendo che questa le avesse poco prima permesso di compiere quell'urgente bisogno.

Allora la si volle trarre in arresto anche da altri agenti presenti alla scena; ma la Teresa Airali, compagna della Dotta, insorse in difesa di costei, apostrofando le guardie coi titoli di vili e traditori.

Il Tribunale, dopo un vivace..... e molto allegro processo, cui assistette una vera folla e molto..... variopinta, condannava la Dotta a 10 giorni di reclusione ed a 15 la Airali.

Molte compagne delle condannate invasero il cortile del palazzo di Giustizia per vedere salire sul carrozzone cellulare, che insultatamente accoglie nelle sue forme colletto dello signorine..... in pelliccia, guanti e cappellino all'ultima moda di Parigi.

Presidente: Ismardi; P. M.: Margara; Difesa: avv. C. M. Reggiori.

Orso e cicoria.

(Tribunale Penale di Torino — 27 marzo).

Il nostro Tribunale condannava condizionalmente a L. 1000 di multa il droghiere Lorenzo Tosi, che in scatolette coll'etichetta e i legali bolli della cicoria poneva dell'orzo tostato, spacciandolo così come surrogato del caffè.

Difesa: avv. Riccardo Sola.

Baruffe in famiglia.

(Pretura Urbana di Torino).

A proposito di questo processo il signor Amedeo Calderoni ci scrive da Modane:

« *Egregio signor Cini.* — Io debbo essere rimasto per la pubblicazione da lei fatta sotto il titolo: « Baruffe in famiglia », di una causa che mi riguarda molto da vicino; altrimenti io, che ne sono il maggiormente interessato, non ne avrei saputo nulla; e sì che con lettera raccomandata e relativa ricevuta di ritorno, avevo notificato a mia moglie, di aver fissata la mia residenza a Modane. Essa, o *per cause*, fino al ignorarlo, e mi fece condannare in contumacia.

« Ma, fortunatamente, a Torino vi sono dei giudici, e vedremo se in Appello la sentenza contumaciale del pretore, che ha sentito una sola campana, sarà confermata.

« La prego a voler dare pubblicità alla presente. »

Cini.

Modugno partito per Firenze.

I reati di cui Modugno risponderà al Tribunale militare.

La data del processo.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 23,50:

Alcuni giornali in questi giorni dettero notizio fantastiche circa il processo Modugno: per smentirle non avrei che da ripetervi quello che vi diedi per primo. Sentitemi che l'atto di accusa chiami Modugno a rispondere soltanto di peculato. Altri confusa le cose. Modugno risponderà poi davanti ai Tribunali ordinari di peculato e danno del Ministero degli esteri per 57,000 lire. In questo processo militare dovrà rispondere di saccheggi, rapine e abuso di potere commessi in Cina.

L'avvocato fiscale Chiapirone studia il processo scritto, composto di tre enormi volumi; poi lo dovrebbe studiare il presidente del Tribunale, Valleris.

Ripeto che il processo avrà luogo alla fine di aprile. Chiapirone dette gli ordini per l'immediata traduzione di Modugno a Firenze. Non sarà sottoposto a nessun interrogatorio. Il capitano istruttore del Tribunale si recherà a chiedergli le generalità per l'identificazione formale. Il processo scritto è tutto già fatto. Fra pochi giorni Chiapirone stenderà le posizioni testimoniali, indicando i testimoni. I difensori, che ancora non si sono presentati, faranno alla lor volta la posizione dei testi a difesa.

Chiapirone è deciso ad sfidare agli strali giornalistici e professionisti l'assegnazione dei posti per la stampa, onde evitare l'intervento di intrusi.

***

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 20,30:

Stasera, col treno diretto di Bologna delle ore 19,28, è partito per Firenze il tenente Modugno per lo svolgimento che colà deve aver luogo del processo militare. Vestiva in uniforme. Alla stazione c'erano molti questurini, ma niente folla, perchè la partenza era stata tenuta segreta.

Un'ultima eco del processo dei milioni

(Corte d'Assise di Casale Monferrato).

I ricettatori.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 27:

La causa contro i ricettatori Cabiati, Musso e Sassone, svoltasi avanti questa Corte, ebbe il suo epilogo oggi. Durante la discussione si ebbe un pallido ricordo dello svolgimento macchinoso che ebbe il furto e nella sua preparazione e nello spendimento dell'ingente somma di oltre tre milioni, compendio del furto stesso.

Sostennero la Difesa, rappresentata dall'onorevole Battaglieri e Barberis, esistere nel fatto commesso dai parenti del Museo Francesco favoreggiamento, e venne sollevata incidente per la proposizione del quesito, ma la Corte con sua ordinanza respinse la domanda.

E così i giurati unanimemente emisero il condanna, ritenendo a carico degli imputati il resto di ricettazione non aggravata per il Musso Prospero e la Cabiati Coriana, mentre pel Sassone Giovanni ritennero la ricettazione aggravata dall'ingente valore.

La Corte, in base al verdetto e sentite le conclusioni dell'accusa e della Difesa, condannava la Cabiati Coriana a mesi 6 e giorni 20 e lire 666 di multa, accordandole la libertà condizionale; il Sassone e il Musso a mesi 20 ed a lire 666 di [illegible]. Tutti alle spese e ai danni in solido.

Presidente: Barone Rattazzo; giudici: Marchebelli e Sola; Difesa: on. Battaglieri e Felice Barberis.

Il processo di Maria Casella alle Assise di Como.

Ci telefonano da Como, 27, ore 20:

Stamane è comparsa davanti alle Assise, presieduta dal cav. Selmo, la signorina Maria Casella, sarta, residente a Milano, imputata di avere premeditatamente ucciso il suo amante Ambrogio Ghiringhelli.

Il fatto è stato ieri narrato ai lettori della *Stampa*.

La Corte, composta dal presidente su nominato cav. Selmo, dai giudici avvocati Giacchetti e Venturi, dal Pubblico Ministero avvocato Moreno, era al suo posto fin dalle ore 10, ma l'udienza non è stata aperta che alle ore 11, perchè la Casella, condotta dal carcere alla camera di sicurezza delle Assise, è stata colta da un attacco isterico, che l'ha fatta urlare orribilmente per qualche tempo e l'ha prostrata per più di mezz'ora. Anzi, hanno dovuto accorrere i medici per prestare alla disgraziata, ridotta in uno stato orribile, i soccorsi della loro arte.

In questo frattempo dò un'occhiata alla sala, che è gremita di pubblico, il quale è rimasto impressionato dagli urli della Casella.

Apertasi finalmente l'udienza, si è costituito il Collegio di difesa, cogli avvocati Carlo Prodario, di Como; Alighiero Nonni-Marzano, di Ascoli Piceno, e Puglioso, di Milano.

L'imputata, un'esile figura bruna, ricondotta in calma, viene fatta entrare nella gabbia. Ella risponde a monosillabi alla domanda delle sue generalità; ha lo sguardo fisso e sembra impietrita.

Compiute le formalità preliminari, e costituito il Collegio di perizia, nelle persone dei dottori professori Raggi e Monse, d'Accusa, dott. Rossi e dott. Pisdeni, di Difesa, si rinuncia al dott. Crisafulli, che è assente da Como, l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

***

Ci telefonano da Como, 27, ore 24:

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATA.

L'udienza pomeridiana è stata ripresa alle 14, coll'interrogatorio dell'accusata, la quale ha narrato che in un giorno del settembre 1905, mentre transitava, a Milano, per la piazza del Duomo, si sentì chiamare da uno, che le disse: « Maria, perdonami. » Ella si voltò, e vide il suo ex-amante, che da parecchio tempo non vedeva più, e disse: « Io ti ho già perdonato. Interroga la tua coscienza. » Allora egli trasse dal suo portafogli la fotografia di lei, e aggiunse: « Vedi, ti he sempre amata. Tengo la tua fotografia insieme a quella del mio povero padre. »

Così si incamminarono e andarono verso il corso di Porta Romana. Egli invitò la ragazza a pranzo; pranzarono infatti insieme, e dopo il pranzo la pace fu completa. Così, dopo il processo che il Ghiringhelli aveva subito per il rotto di Maria Casella, si ritrovavano e riannodavano la loro relazione.

Si ritrovarono in successivi appuntamenti, e il Ghiringhelli promise alla ragazza che l'avrebbe fatta sua. Ma poi, in altri ritrovi, le disse che non poteva sposarla, ma che però l'avrebbe presa insieme egualmente, perchè non aveva badato troppo alla vita che egli faceva. La ragazza rispose che gli voleva bene e che si accontentava di tutto. Infatti si ritrovarono a Varese, ove trascorsero insieme una notte.

Alla mattina il Ghiringhelli disse alla ragazza: « Ora ritorno a Milano, e disentiamoci, perchè le mie condizioni finanziarie non tali che non mi permettano di tenerti insieme con me. »

La Casella lo rimproverò allora, dicendogli che non avrebbe dovuto sedurla una seconda volta e che si sarebbe suicidata, volendo così por fine a tante sue sofferenze. Infatti essa raccontò che, ripartito per Milano, si procurò della stricnina e della morfina, e quindi comperò una rivoltella, coll'intenzione di ritornare a Varese e di uccidersi sulla tomba del padre del Ghiringhelli, perchè egli ne avesse eterno rimorso. Tornò a Varese e andò nella casa del signor Carlo Lorini; ivi non trovò che la signora Lorini, alla quale cominciò a raccontare la sua sofferenza, senza però nominare chi era il suo amante. L'impressione che ella fece alla signora Lorini è che avesse intenzione di suicidarsi veramente. Quando il signor Lorini tornò a casa, a prima vista non riconobbe la Casella, e poi che non si ebbe fatta riconoscere e domandò del Ghirindelli, questi, che erasi fermato nell'altra stanza, entrò e prese a rimproverarla, dicendole che non avrebbe più dovuto tornare a Varese e non avrebbe mai dovuto entrare in casa del suo amico.

I due poi uscirono insieme, e il Lorini, per incitamento della sua signora, tennero loro dietro, e li trovò sulla strada che stavano bisticciandosi.

Il Ghiringhelli diceva alla Casella: « Hai sempre detto di voler morire; ma perchè non vai ad annegarti? » Poichè in quel momento passava in fretta una carrozza, egli la consigliò a gettarsi sotto di quella. La povera ragazza implorava, secondo essa dice, il Ghiringhelli perchè almeno l'accompagnasse alla stazione. Il Lorini, che era sopraggiunto, si offerse lui di accompagnarla; ma la Casella rifiutò; e allora il Ghiringhelli disse: « Per finirla, vengo io ad accompagnarti. »

Infatti il Lorini tornò sui suoi passi, e i due si avviarono alla stazione.

Un altro colloquio molto concitato seguì fra di essi. Ad un certo punto, la Casella esclamò: « Tu vuoi abbandonarmi; e se io fossi madre? » Al che Ghiringhelli rispose: « Ma è poi roba mia? »

A queste dubbie, la Casella dice che vide una striscia rossa passarle davanti agli occhi, e stringe la rivoltella e sparò più volte. Altro dice di non ricordare. Ella si trovò poi in prigione, senza sapere che cosa fosse avvenuto.

A questo punto, dovendosi muovere alla Casella alcune contestazioni intorno al primo processo subito dal Ghirindelli, quando ella, non ancora sedicenne, fu da lui posseduta, il pubblico vien fatto uscire dall'aula.

Dopo circa mezz'ora si riprende l'udienza pubblica, e si mostra alla Casella per il riconoscimento altro ad alcune lettere, la fotografia del Ghiringhelli. Alla vista di questa fotografia, la Casella comincia a tremare ed a singhiozzare; poi la prende un più violento accesso di isterismo, tanto che quattro carabinieri a fatica hanno potuto trasportarla nella camera di sicurezza. L'accesso è durato circa mezz'ora, terminando con una lunga crisi di lagrime. Finalmente, calmatasi, la Casella ha potuto essere ricondotta nell'aula.

Quindi si leggono alcuni atti processuali tanto di questo quanto del primo processo; poi si procede all'audizione di alcuni testimoni, fra cui i coniugi Lorini, i quali non fanno altro che confermare in gran parte quello che la Casella stessa ha deposto, e che era stato detto o veduto in loro presenza.

Dopo alcune interrogazioni mosse dal Collegio dei periti, l'udienza è rinviata a domani.

Un curiosissimo caso giudiziario.

Un bigamo con una sola moglie.

Leggiamo nei giornali di Napoli:

Giovanni Antonio d'Ambrosio, di Torigno, venne condannato in contumacia dal Tribunale di Napoli a quattro anni di reclusione per bigamia.

Si ritenne che egli avesse sposato validamente una donna nel Brasile e che quindi avesse commesso il delitto di bigamia, sposando al suo ritorno nella provincia di Napoli una seconda moglie.

Proposto appello, sostenne davanti la Corte di Napoli che nel Brasile non si era stato un matrimonio legale, e che perciò giudizio svolto davanti la Magistratura di Napoli per far dichiarare la nullità del preteso matrimonio brasiliano.

Ma la Corte d'Appello penale, dopo aver assodato al d'Ambrosio due dilazioni per il compimento degli atti civili di nullità, non gli ne volle assegnare una terza, e, giudicando sul merito, confermò la sentenza di condanna a 4 anni di reclusione, emessa dal Tribunale.

Il ricorso per Cassazione fu dichiarato inammissibile per mancata formalità; e così la condanna costituì *giudicato*, diventando irrevocabile.

Ma intanto, prima una sentenza del Tribunale civile di Napoli e poi un'altra della Corte d'Appello dichiararono tutto e due conformemente che nel almeno matrimonio valido era avvenuto nel Brasile, e ne proclamarono la nullità a mente delle leggi italiane. E si costituì il *giudicato* civile, per mancanza di ricorso.

A fronte dei due giudicati, uno penale che dice validi; due matrimoni, ed uno civile che ne dice valido uno solo, e quindi esclude la bigamia, il condannato non è rimasto altro conforto che quello di chiedere la *grazia* della grave condanna per un reato che non ha mai commesso.

Come si sa, l'articolo istituto del giudizio di revisione (assai numeroso non contempla i casi come quello occorso al D'Ambrosio.

E poichè per legge il giudizare in modo diretto sulle *questioni di stato* è di competenza del magistrato civile, mentre il magistrato penale può dichiararle ai soli effetti penali, così l'on. Chimirri ha per ora sospeso la esecuzione della sentenza penale, comunque portante pena assai superiore ai tre mesi, incaricando il procuratore del Re di Napoli di riferire al più presto, col suo parere, sul caso davvero singolare ed eccezionalissimo. Ma il caso non sarebbe occorso se la Corte penale avesse badato a sospendere la propria decisione fino all'esito di quella definitiva del giudice civile.

Arti e Scienze

La Peste.

Udremo anche noi fra poche sere la nuova commedia di Vittoriano Sardou, *La Peste*, che mostra tuttora la sua resistenza al Manzoni di Milano, dove la Compagnia Marjani l'ha rappresentata per la prima in Italia.

La Peste sarà messa in scena all'Alfieri dalla Compagnia Ruggeri-Gramatica. I tre atti del Sardou sono da esso provati alacremente, e, salvo contrattempi, chiederanno il giudizio del pubblico torinese venerdì, 30 corrente.

Serata Ernesto Ferrero.

Ernesto Ferrero, il valente attore brillante della Compagnia Gramatica-Ruggeri, che stasera il suo spettacolo d'onore all'Alfieri. L'egregio artista, che ha saputo ormai richiamare sulle qualità del suo ingegno, e sulle opere del suo studio diligente l'attenzione e le simpatie del pubblico, interpreterà l'acuta ed ironica commedia in un atto di R. Brasco, *Una degli esenti*, e la brillante bizzarria di Thomas Brandon: *Lo zio di Carlo*.

Il secondo trionfo della nostra orchestra a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23,20:

Stasera alla Fenice la nostra orchestra d'ode il secondo concerto promosso dalla Società Benedetto Marcello.

Il programma segnava la *Sinfonia* eroica di Beethoven; Introduzione ed allegro per quartetto e strumenti ad arco di Elgar; *Don Giovanni* di Strauss; *Idillio di Siegfried* e *Maestri Cantori* di Wagner.

Nulla più incantevole come il pubblico nè più meraviglioso come l'esecuzione. L'attesa era particolarmente viva pel *Don Giovanni*; il componimento ebbe grande effetto e fu applaudito in maniera veramente entusiastica. Il pubblico tributò innumerevoli applausi ed ovazioni all'orchestra e al maestro Toscanini.

La nomina di tre professori nella Facoltà letteraria bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 22,20:

La Facoltà filologica del nostro Ateneo ha tenuta oggi una seduta plenaria importante, trattandosi di coprire sei cattedre rimaste vacanti dopo recenti partite fatte. Unanime la Facoltà propose le seguenti nomine a insegnanti ordinari: Barbi, per la lessicografia; Gaidalnich, per la lingua neolatine; Tarozzi, per la filosofia morale; ora insegnanti rispettivamente a Messina, Pisa e Palermo. Si apriranno poi due concorsi a straordinari di pedagogia e uno a straordinario per la storia dell'arte.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2136

La reginetta di Roma a Torino.

Il ricevimento dei portapalatini.

Come abbiamo annunziato, in occasione del passaggio della reginetta di Roma nella nostra città, reduce dalle feste parigine della *Mi-Carême*, si è costituito un Comitato di portapalatini per offrire una giornata di vita torinese alla giovane sovrana popolare ed alle persone che l'accompagnarono nella sua breve gita all'estero.

La reginetta — signorina Maria Sparani — giunse ieri mattina col treno di Francia con la madre, le due sue damigelle d'onore signorine Jole e Rina Ansaldi, ed i signori Ferrero Vittorio, La Croce Francesco, Orsini Aristide e Bertini Arnaldo presidente il primo, membri gli altri del Comitato stesso.

Alla stazione gli ospiti furono ricevuti dai signori avv. Piccini, Battaglia, Filipalo e Delapierre del Comitato torinese.

Da Porta Nuova essi furon subito condotti in *landau* a fare una visita ai mercati portapalatini, e poscia fecero una visita alla IV regina del mercato, signorina Natalina Molano, la quale offrì alla collega reginetta ed ai suoi compagni un lauto ed abbondante servizio di dolci e *champagne*.

Dopo un'altra breve visita alla liquoreria del consigliere comunale signor Bronzo, in via Garibaldi, la comitiva si diresse al *Caffè Europa*, a Porta Palazzo, ove ebbe luogo un pranzo, a cui assistevano quarantre commensali, fra cui era pure l'assessore on. Albertini. Le tavole erano state splendidamente addobbate di fiori, gentile omaggio del fornitore palatino signor Farinato, membro del Comitato.

Alla frutta brindarono agli ospiti il signor Battaglia, l'avv. Piccini e l'on. Albertini con una brillante improvvisazione. Alla reginetta venne pure offerta una splendida *corbeille* di fiori con ricco nastro di seta.

Dopo il pranzo gli ospiti, accompagnati da varii membri del Comitato torinese, fecero un lungo giro per la città, al Monte dei Cappuccini, al Valentino, in piazza d'Armi. La giornata venne chiusa con un *lunch* nelle sale superiori del *Ristorante Architetti* (già Molinari) in piazza Solferino.

La reginetta — che fra parentesi è stata assai graziosamente impressionata dalle belle cortesie ricevute dai portapalatini — è ripartita per Roma col direttissimo di ieri sera.

Lo sciopero nelle officine Diatto.

Continuano le trattative.

La situazione è ancora invariata e le previsioni sulla sua soluzione non sono molto facili. In seguito al risultato della votazione dell'altra sera, in cui gli scioperanti si dimostrarono in maggioranza disposti a continuare la resistenza, la Commissione operaia sollecitò dalla Direzione delle officine un nuovo colloquio per vedere se fosse stato possibile trovare una via d'accordo, ed una risposta fu tenuta alla 15 di ieri in una sala del Municipio, presente il sindaco senatore Frola, che si interessò alla vertenza.

Il colloquio, animatissimo, durò fin verso le ore 19. La Società era rappresentata dal suo direttore ing. cav. Ferraris e dal commendatore G. B. Diatto.

Questi insistettero sulla necessità assoluta di non abolire i lavori a cottimo, e la Commissione non fece più alcuna opposizione, quando ebbe la formale promessa che il cottimo stesso sarebbe stato regolato in modo da dare una vera e propria garanzia agli operai, i quali avrebbero d'ora in poi a diretto rappresentante un capo reparto per ogni genere di lavoro.

Lo scoglio dell'aumento collettivo delle paghe non fu però potuto superare. Il direttore Ingegnere Ferraris ancora una volta però dichiarò che si impegnava a nome della Società ad aumentare gli stipendi individuali a seconda dei meriti, prendendo per base la tariffa degli altri stabilimenti congeneri.

La Commissione operaia ridusse allora le richieste d'aumento al 10 0/0, invece che del 40, subordinandolo sempre alla perequazione degli stipendi.

L'ing. Ferraris aspiciatamente rispose di non poter accettare, ed i rappresentanti degli operai, allora, dichiararono che avrebbero comunicato l'esito del colloquio alla massa scioperante.

Alle 19 infatti la Commissione tornava alla Camera del lavoro, ed il consigliere provinciale Vigliengo espose agli operai quanto si era fatto e discusso durante il colloquio in Municipio.

Un operaio propone che l'assemblea, vista l'ora già tarda, fosse rinviata a questa mattina per una decisione, e la proposta fu accettata.

Per oggi quindi il lavoro non sarà ripreso.

Il parziale sciopero

alle officine Gmenler, Bolarido e C.

Il piccolo sciopero manifestatosi per una divergenza di salario nello stabilimento di ferri smaltati Gmenler, Bolarido e C. non è ancora terminato.

Gli operai che si astennero dal lavoro sono appena venticinque o trenta: gli altri continuano ormai assai frequentare i laboratorii.

Questa mattina si spera che la vertenza sia risolta senz'altro.

Rassegna semestrale dei militari in congedo illimitato.

Il Comando del distretto avvisa che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, e qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere sottoposti a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla, per mezzo del sindaco, al Comando del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del Comune in cui risiedono.

L'avviso del Comando fissa lo regolo e i modi per ottenere i mezzi di viaggio e le indennità spettanti ai militari.

Una innovazione del comandante il Corpo d'armata.

Il tenente-generale Barbieri, nuovo comandante il I Corpo d'armata, ha attuata una innovazione veramente radicale nel regolamento di disciplina militare.

Con un ordine del giorno, comunicato a tutti i comandanti di Corpo, egli fi avverte che « ricevuta, in giorno da destinarsi, quei militari di truppa che faranno domanda di partire con lui per qualsiasi motivo, sia privato che di servizio, senza che occorra specificarlo ».

A proposito di un ritardo telegrafico.

Il direttore dei telegrafi ci manda la seguente lettera:

« Nel giornale *La Stampa* ha letto un reclamo dell'avv. Alessio Bornioli pel grave ritardo sofferto da un suo telegramma presentato il giorno 23 corrente alla Succursale di piazza Statuto per Altare.

« Dalle verifiche tosto eseguite mi è risultato che il telegramma in parola ha avuto corso per parte di questo Centrale senza ritardo; ho perciò riferito il fatto alla Superiorità per l'inchiesta a farsi, se il reclamo risulterà fondato. »

La festa di S. Fusa alla Madonna di Campagna

Domenica prossima alla Madonna di Campagna avrà luogo la festa di S. Fusa, protettore dell'agricoltura, con Messa solenne nella chiesa locale, ricevimento della bandiera e pranzo nel Ristorante dell'Angelo, diretto dal signor Altina Antonio.

Un curioso conflitto

fra la popolazione della borgata San Paolo e l'autorità ecclesiastica.

Un comunicato degli abitanti della Borgata San Paolo ci mon nettina di un curioso conflitto sorto fra la popolazione del luogo e l'Autorità ecclesiastica.

Come è noto, la regione di San Paolo fa parte della circoscrizione parrocchiale di Ponte Stradà, che è distante dalla borgata circa tre quarti d'ora di [illegible] per strade di campagna spesso impraticabili.

Finchè la popolazione di Borgo San Paolo fu numericamente esigua, il disagio era meno sentito, ma ora che la borgata conta circa sei mila abitanti le comunicazioni con la parrocchia sono più frequenti, e più sentita e grave riesce perciò la distanza che separa le due borgate.

La popolazione di San Paolo ha chiesto quindi all'Autorità ecclesiastica l'erezione a parrocchiale della chiesa di San Bernardino, sita nel centro del borgo e comoda a tutti; ma finora questo suo desiderio ha trovato delle difficoltà insormontabili.

In conseguenza la popolazione ha determinato in massa, come atto di protesta, di non chiedere più l'intervento dei sacerdoti per l'accompagnamento dei defunti alla parrocchia; e questa determinazione — così ci informa il comunicato trasmessoci — ebbe una prima applicazione domenica scorsa.

La chiusura dell'Esposizione-vendita di lavori femminili.

Questa riuscitissima Esposizione, che fu frequentata da tante visitatrici e incoraggiata da tante vendite, si avvicina alla fine. La cerimonia di chiusura si farà il 2 aprile. L'estrazione dei doni per la signora assistente avrà luogo alle ore 15,30 dello stesso giorno. Il Comitato avverte le espositrici di presentarsi per il pagamento e il ritiro dei lavori invendutisi, secondo l'ordine indicato nella tabella esposta alla sede dell'Esposizione.

Arrivi e partenze.

Ieri sono stati partiti per Roma gli onorevoli Albertini, Frola, Senis e Well-Weiss.

Un " the „ danzante.

Il Comitato *Pro maternitate* ha fissato un the danzante per giovedì, 29 corrente, dalle ore 14 alle 19, nelle eleganti sale del Circolo Veneto, in via dei Mille, 2, gentilmente concesse.

Chi non avesse ancora ricevuto il biglietto d'invito può ritirarlo alla Casa d'assistenza per la maternità, via Mercanti, 2.

Un vetraio accoltellato.

All'angolo di via Madama Cristina e via Petrarca, ieri sera, verso le ore 20, nacque, pel solito (sull'esimi motivi, una lite fra alcuni operai. Purtroppo i contendenti non si limitarono alle parole, ma vennero alle mani, ed un tal Ferdinando Borgarello, d'anni 32, vetraio, abitante in via Valperga, 20, n'ebbe due gravi ferite di coltello all'inguine ed alla coscia sinistra. I presenti appena videro il giovane barcollare e l'ultimo chiedere aiuto, si diedero alla fuga. Il Borgarello fu soccorso da altra persona e accompagnato poscia all'Ospedale Umberto I. Il dottor Mario Agnoli, che lo medicò, ebbe a giudicare le ferite guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Per quello spirito di concordia che caratterizza ai cuori individui del popolo, il Borgarello si rifiutò di dire chi fosse stato il suo accoltellatore.

Un carrozzone elettrico investito dalla tramvia a vapore

Nel centro della piazza Emanuele Filiberto ieri la locomotiva della tramvia a vapore proveniente da Leyni investì il carrozzone elettrico N. 27 della Borgo-Torinese e lo fece urtare dei vagoni. Tre persone che si trovavano sulla vettura se la cavarono con un po' di paura. Il carrozzone restò danneggiato. Il macchinista Lorenzo Massa ed il conduttore Domenico Monaco furono dichiarati in contravvenzione.

Operaio disgraziato.

Mentre lavorava nello stabilimento Gilardini Pompeale Paolo Gonna, d'anni 25, abitante in via San Domenico, 7, si lasciò cogliere la mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina e riportò una grave ferita. Accompagnato al Maurizione per le necessarie medicazioni, fu giudicato guaribile in un mese.

Una contessa.

Per un capriccio venuto a taluno Biagio gli operai Luigi Giarda, d'anni 19, e Leandro Comba, addetti entrambi allo stabilimento Locati e Terreta in corso San Maurizio. Il primo fu ferito al capo da una colpo di pialla e dovette farsi accompagnare all'Ospedale di San Giovanni. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Un bruto.

L'altra sera due guardie di P. S. arrestarono un individuo accusato di aver inferto atti brutali su una bimba settenne. La ragazzina venne dalla madre accompagnata al San Giovanni, ove fu visitata dal dott. Martina, che non le riscontrò alcuna lesione.

Morso da un cane

Lunedì, mentre il giovinetto Corotto Antonio d'anni 14, scherzava con un cane, fu morsicato all'indice destro. Venne medicato al San Giovanni, e gentilmente invitato a farsi visitare all'Istituto antirabbico municipale.

I ladri.

Ignoti ladri entrarono nella macelleria esercita dalla signora Audisio Luigia maritata Vicario, in piazza Nizza, N. 77, e vi rubarono una bicicletta.

— Il carrettiere Pietro Cravenzo denunziò che i soliti ladri le derubarono di una quantità di utensili vari del valore di una cinquantina di lire.

Infortunio sul lavoro.

Verso le 8,30 di iersera fu ricoverato al San Giovanni l'elettricista Enrico Salussa, da Settimo, il quale, mentre lavorava nello stabilimento A. I., riportò scottature alla faccia giudicate guaribili in venti giorni.

Infortunio.

Mentre il carpentiere Antonio Mazzuco, d'anni 29, abitante in via Duca Verde, 4, lavorava nello stabilimento della *Fiat*, cadde dall'altezza di qualche metro e si contuse all'anca sinistra. Accompagnato al San Giovanni dall'ing. Gerina, fu ricoverato e giudicato in meno di quindici giorni, salvo complicazioni.

I desiderii del pubblico.

Il signor Giuseppe Giannini, abitante in Galleria Nazionale, ci scrive una lunga lettera, lamentando che ad ora indebita e contro ogni disposizione di regolamento si compiano nella galleria stessa schiamazzi e disordini.

Richiamiamo l'attenzione dell'egregio questore, comm. Gervasi, sulla lagnanza del sig. Giannini.

Stato Civile di Torino

27 marzo 1906.

NASCITE: 35, cioè maschi 9, femmine 16.

MATRIMONIO: Benvenuto Attilio con Vegna Concetta.

MORTI: Marengo Adelina, d'anni 17, di Rivalta Torinese, foraia, via Po, 4.

Giberti Francesco, id. 44, di Rocconigi, disegnatore, via Massena, 45.

Navone Luigia (ved.), id. 66, di Perosa Torinese, casalinga, via Bertholler, 24.

Semi Pasqualina (ved.) n. Pavesi, id. 80, di Nori Ligure, negoziante, via San Pietro in Vincoli, 3.

Cerino-Canova Guido, id. 41, di Torino, impiegato, via Melchiorre Gioia, 9.

Oddone Pietro Attilio, id. 36, di Novara, cuoco, via Lagrange, 35 bis.

Travo Lorenzo, id. 46, di Tigliole, falegname, via Madama Cristina, 98.

Galliani Orsola n. Dasa, id. 58, di Mezzolaro, sciolaia, via Santa Giulia, 41.

Tortenaglio

ULTIME NOTIZIE

Una giornata storica ad Algesiras.

L'accordo sulla Polizia
decisamente raggiunto sopra un emendamento degli americani.

(Per dispaccio alla STAMPA).

Algesiras, 27, ore 23.

All'*Hôtel Reina Cristina* regnò durante tutta la giornata una straordinaria animazione. Tutti considerano la giornata di oggi come una giornata storica. Non si dubita che l'accordo è intervenuto nella Conferenza, ratificato dai Governi.

La Delegazione americana ha preso le sue precauzioni prima di presentare il suo testo al Comitato di redazione, per essere sicura di farlo accettare dai principali capi della Delegazione. Dunque, se è agli americani che spetta l'onore di avere risolta la difficoltà principale, questo onore è condiviso da Visconti-Venosta, Nikolaew e Cassini che cooperarono energicamente ad appoggiare il testo americano.

Dopo il *lunch* all'*Hôtel Cristina*, tutti i delegati avevano soltanto parole di conciliazione e concordia. Radowitz e Revoil furono fotografati insieme sulla veranda dell'*hôtel*.

I delegati dichiararono che questo fatto costituiva il segno visibile dell'accordo. Si diceva pure che era la prima firma dell'accordo.

Per la Banca rimane ora da regolare la questione del numero della quota e del diritto di preferenza del Consorzio delle Banche francesi; per la Polizia resta da regolare la questione della ripartizione, ma anche queste questioni si risolveranno favorevolmente.

La Conferenza affretterà i suoi lavori, riunendosi parecchie volte al giorno, sia in seduta plenaria, sia in seduta di Comitato, sia pure con riunioni del Comitato di redazione.

Sulla questione della ripartizione dei posti di Polizia, la Delegazione russa prepara la relazione di una proposta, che si crede potrà essere facilmente accettata dalle due parti. L'accordo è ora certo; anzi, quasi fatto.

Circa la durata della Conferenza i delegati prevedono che pel regolamento delle altre questioni pendenti, sarà necessaria una settimana e per la redazione del protocollo un'altra settimana. Tredici copie dovranno essere trascritte dai calligrafi una per ogni Potenza. I giornalisti cominciano a partire; segno che la fine è prossima.

L'emendamento dei delegati americani.

Algesiras, 27, ore 10.

Il Comitato di redazione si è riunito stamane per compilare il testo di progetto relativo alle modalità della ispezione sulla Polizia, secondo l'incarico ricevuto dalla Conferenza per poter giungere all'accordo. I delegati americani avevano preparato una formula, che avevano fatto accettare dai delegati principali in colloqui privati. La seduta del Comitato fu sospesa per permettere di presentare questa formula, che, dopo una discussione abbastanza lunga, fu adottata dal Comitato.

Secondo questa proposta vengono così accordati gli articoli 7 ed 8 del progetto formulato dal Comitato di redazione:

Articolo settimo: « I rapporti e le comunicazioni fatte al *Maghsen* dall'ispettore generale su quanto concerne la sua missione saranno contemporaneamente rimessi in copia al decano del Corpo diplomatico in Tangeri, affinchè il Corpo diplomatico sia messo in grado di constatare che la Polizia scrupolosa funziona conformemente alle decisioni della Conferenza e sorregliare se essa garentisce in modo efficace e conforme i trattati, la sicurezza delle persone e i beni dei sudditi esteri, come pure quella delle transazioni commerciali. »

Articolo ottavo: « In caso di reclami, di cui il Corpo diplomatico sarebbe informato dalla Legazione interessata, il Corpo diplomatico potrà, informandone il rappresentante del Sultano, domandare all'ispettore di fare un'inchiesta e stendere un rapporto su tali reclami. »

I lavori della Commissione per la regolarizzazione dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

Nell'ultima adunanza la Commissione per la regolarizzazione dei ferrovieri ha continuato a discutere la questione della carriera. Per il mandato imperativo ricevuto, i rappresentanti delle organizzazioni Ricatto e Sindacato macchinisti e operai riaffermarono fortemente il concetto dell'integra applicazione degli articoli 24 ex-Rete Adriatica e 29 ex-Rete Mediterranea, malgrado l'opposizione del rappresentante dei movimentisti, il quale fini poi con l'aderire ai criteri della maggioranza.

La votazione unanime si concretò pertanto nella seguente proposizione: « La carriera ispettiva sarà svolta in base alle qualifiche effettive, tenuto conto del disposto degli articoli 24 Rete Adriatica e Rete Sicula e 29 Rete Mediterranea. »

Fu pure sostenuto dal rappresentante degli operai di applicare a questi ultimi la regolarizzazione in base alla categoria unica; ma il tassativo disposto dell'art. 20 della legge 22 aprile 1905 non consentì l'accettazione di questo criterio, dovendo la regolarizzazione avvenire sulla base degli ordinamenti in vigore.

Due mortali disgrazie ferroviarie presso Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 22,30:

Tra le stazioni di Arenzano e Cogoleto il treno viaggiatori N. 311 investì il cantoniere Luigi Milanesi, sfracellandolo. Esso lascia moglie e figli.

Il frenatore Luigi Bricola, addetto al treno merci N. 1874, nel percorso da Serravalle a Novi cadde dalla garretta, morendo all'istante.

Un ambasciatore cinese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 23:

Col piroscafo *Zieten* giunse Chiug, ambasciatore cinese a Vienna, proveniente da Yokoama, accompagnato dalla moglie e da numeroso seguito. Si fermerà qui parecchi giorni.

L'assoluzione di un ufficiale
che rifiutò di partecipare agli inventari

(*Per telefono alla* Stampa).

Parigi, 27, ore 22.

Un altro ufficiale è stato oggi giudicato dal Consiglio di guerra a Nantes, per avere rifiutato di partecipare alle operazioni di inventario nella chiesa. L'imputato era il capitano Enrico De Croy del 25.o artiglieria. Presiedeva il Consiglio di guerra il colonnello Lonvet, dal 3.o dragoni, assistito dai giudici, tenente-colonnello Lévy, direttore del genio a Nantes, comandante Condeyras, comandante Cochet, comandante Dautheville, capitano Rouquières e capitano De Vaurelles.

Il capitano De Croy è di alta statura, porta le lenti, ha fisionomia energica ed ha 36 anni di età. E' dipinto come un eccellente ufficiale dal suo colonnello. Interrogato dal presidente, l'imputato non vuole trincerarsi dietro argomentazioni di legge; dichiara semplicemente avere maturato la propria risoluzione e che le proprie convinzioni religiose non gli permettevano di obbedire agli ordini ricevuti. Il tenente-colonnello Lemoine sostiene l'accusa; cita una sentenza della Corte di Cassazione, dichiarante che nessun militare può discutere un ordine; deplora che l'atto del capitano De Croy si sia svolto proprio nel momento in cui i nemici dell'esercito stanno una campagna ardente contro di esso; ed non può che contribuire a disorganizzarlo. Il dovere è lo stesso per l'ufficiale e per il soldato: il modo stesso in cui non si ammetterebbe che un soldato rifiutasse di andare contro gli scioperanti, non si può ammettere il rifiuto di obbedienza in un ufficiale per una questione religiosa. Un esempio in cui questi fatti si moltiplicassero sarebbe destinato ad essere disfatto.

L'avv. Bonnet, difensore, dice che, quantunque il suo cliente sia stato sempre leale, non discutere l'ordine ricevuto, egli credeva dover far notare gli argomenti, da cui appare come il capitano De Croy abbia disobbedito non agli ordini militari, ma alle requisizioni civili.

Si pronuncia quindi la sentenza: con quattro voti contro tre, il capitano De Croy è assolto.

L'annuncio di questa sentenza giunse ai ministri mentre sedevano a Consiglio; subito il ministro della guerra, Etienne, ha firmato una decisione, con cui il capitano De Croy è posto in disponibilità per ritiro da impiego. Inoltre il ministro della guerra, su avviso conforme del Consiglio, trasferirà tutti gli ufficiali non soltanto del reggimento a cui apparteneva il De Croy, ma anche successivamente tutti quelli di guarnigione nella regione.

Un redattore del *Temps* subito dopo la sentenza ha parlato ad un alto ufficiale che assisteva al processo. Il giornalista non lo dice, ma si capisce che egli deve essere stato uno fra i membri del Consiglio stesso. Quest'ufficiale disse che i giudici si erano trovati di fronte all'articolo 218 del Codice militare estremamente rigoroso, il quale non comporta circostanze attenuanti: si tratta della destituzione o di nulla, e per l'ufficiale sarebbe la morte morale.

Ora gli ufficiali che dovevano giudicare il capitano De Croy, trovarono che questa punizione sarebbe stata assolutamente eccessiva, perchè non potevano che prendere la decisione di assolvere, prevedendo che il ministro avrebbe preso poi per parte sua la decisione di porre l'imputato in disponibilità, che non può durare che alcuni anni appena.

Un grave conflitto
fra studenti e Polizia a Budapest.

Due morti e trecento feriti.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

La *Tribuna* ha da Vienna che un grave conflitto è avvenuto a Budapest fra gli studenti e la truppa. I primi volendo impedire una rappresentazione organizzata a beneficio della Società Oboluo, di cui è presidentessa la Principessa ereditaria, occuparono tutte le strade che conducono al teatro ed acclamarono a cessata la Polizia accorsa per disperderli.

La Polizia si ritirò chiedendo l'aiuto della truppa. Gli studenti allora batterono barricate rovesciando tranvie e sedie e tavolini tolti dalle trattorie. Accolsero la truppa a sassate e a colpi di rivoltella. La truppa caricò ad arma bianca e si impegnò una vera battaglia. Occorse l'aiuto della cavalleria per riuscire a sgombrare la piazza. Vi sono due morti, 300 feriti e 100 arresti.

Anche i socialisti contro il Governo ungherese.
Un grosso sciopero agrario alle viste.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

La *Tribuna* ha da Budapest: « Il ministro dell'interno, con i suoi provvedimenti assolutistici, tendenti a limitare ogni libertà ai partigiani della coalizione, si è guastato anche coi socialisti, poichè la limitazione della libertà di stampa e di riunione colpisce ed arresta anche la propaganda socialista. Perciò i socialisti hanno progettato una grande dimostrazione, diretta non solo contro la coalizione, ostile al suffragio universale, ma più particolarmente contro il regime assolutista del ministro degli interni.

« Essi stanno anche organizzando un colossale sciopero agrario, che dovrà scoppiare all'epoca del raccolto. Gli agrari, impressionati da questa minaccia, vorrebbero persuadere il Governo a sostituire i contadini scioperanti con i soldati. »

Due arenamenti a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23,20:

Un vento violentissimo fece incagliare stanotte due trabaccoli. *L'Ida*, austriaco, affondò sino al ponte di coperta vicino al forte di San Felice. Era diretto ad Istria, carico di materiale di costruzione. L'equipaggio si salvò nelle scialuppe.

L'*Italia* una si arenò presso le bocche del Piave. E' carica di legname; appartiene al nostro Compartimento. Si crede di poter ricuperare soltanto quest'ultima.

ASSEMBLEE DI SOCIETÀ ANONIME

Società di trasporti Cooperativa.

Sotto la presidenza del cav. Aymonino, presenti i membri del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale, lunedì sera, nella sala della Confederazione fra industriali e commercianti, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

L'assemblea, validamente costituita, approvò ad unanimità il bilancio ed il riparto del 7 0/0 agli azionisti, passando il rimanente al fondo di riserva, il quale in pochi anni ammonta già al oltre il 10 0/0 del capitale.

Passatosi in seguito alla nomina del Consiglio del Collegio sindacale, si ebbe il seguente risultato: *Consiglio d'amministrazione:* Aymonino cav. uff. Alessandro, Diatto Pietro, Fino Silvio, Gauna Luigi, Gilardini Giovanni, Mure Benedetto, Vigliardi-Paravia cav. Giacinto; *sindaci effettivi:* Barale Pietro Candido, Voglietti Giovanni, Azimonti avv. Antonio; *sindaci supplenti:* Ulrich Vincenzo, Ferrari Josè C. (Ditta G. Caratto e C.).

Società Ghiaccio artificiale.

Ieri ebbe luogo nei locali sociali di via Susa l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società italiana del ghiaccio artificiale.

Fungeva da segretario per l'assemblea straordinaria il notaio avv. Ernesto Torretta.

Venne, senza discussione, approvato il bilancio quale fu presentato dal Consiglio d'amministrazione. Esso si chiude con un saldo attivo di L. 97,038 89, da ripartire a norma dello statuto, nel modo seguente: 5 0/0 al fondo di riserva L. 3384 43; 10 0/0 al Consiglio d'amministrazione L. 6769 85; 10 0/0 al direttore e personale L. 6768 85; 75 0/0 agli azionisti, nella proporzione di L. 2 50 per azione L. 50,000. Rimanenza a nuovo L. 766 46.

L'assemblea procedette poi alla ricomposizione del Collegio sindacale, rieleggendo sindaci: effettivi i signori: Bocardi nobile Tommaso, Muriald cav. Federico, Valerio cav. ing. Cesare; supplenti i signori: Pellegrini cav. ingegnere Massimo, Borbonese cav. Emilio.

Nell'assemblea straordinaria all'unanimità gli azionisti approvarono la proposta del Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale da L. 1,000,000 a L. 1,500,000.

L'assemblea degli azionisti delle Terni.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 21:

Oggi vi fu l'assemblea della Società delle Terni. Erano presenti ventidue azionisti, con 19,633 azioni. Si approvò all'unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite pel 1905. L'esercizio si chiude con un utile di lire 5,030,804 35. Il dividendo è fissato in 120 lire per azione, pagabili dal 5 aprile.

Nella rinnovazione parziale del Consiglio furono confermati Giuseppe Dasara, Giuseppe Orlando, Michele Odero, Giovanni Tassara, Cesare Balduino, Riccardo Rocca e Dario Centurini. Fu confermato il Collegio sindacale, composto di Pizzorno, Devillencuve e Cattaneo.

L'approvazione del bilancio del Banco di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20,15:

Il Consiglio generale del Banco di Napoli approvò oggi la relazione dei revisori dei conti per la gestione del 1905, e il bilancio per l'esercizio del Banco, della Cassa di risparmio e del Credito Fondiario. Il direttore, Miraglia, espose le ragioni che indussero l'Amministrazione a proporre le modificazioni alla pianta organica del personale, per migliorare le categorie degli ufficiali e degli uscieri. Quindi si chiuse la sessione.

Borsa di Torino.

27 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 17 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccolo rendita di L. 100), prezzi nominali 103 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 103 80.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3 denaro	100 —	— lettera	100 10
Svizzera	4 1/2 »	99 80	— »	99 90
Londra	4 »	25 16	— »	25 17
Germania	5 »	122 72 1/2	— »	122 92 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 175.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 75.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni Banca d'Italia 1337, 1338, 335.
» Banca Commerciale 944 1/2, 945.
» Credito Italiano 662.
» Bancaria Italiana 346.
» Fiat 2270, 2265, 2260, 2250, 2245, 2240, 2245.
» Ansaldi e C. 910, 905, 900, 890, 880, 895, 893.
» Italia 332.
» Rapid 222.
» Carrozzeria 195, 190, 187.
» Baratti 95, 94 1/2, 94.
» Fides 96 1/2, 95 1/2.

CRONACA DELLA BORSA — 27 marzo.

La liquidazione è apparsa sistemata, ma si teme di sciarade per prossimo, essendovi troppo pieno.

Le Fiat, aperte a 2270, scesero a 2250; così l'Ansaldi, aperta a 910, discese a 895; calme le Fiat, le Italia e la Rapid. Per la Carrozzeria si ebbero 18 prezzi di 195, per discendere di botto sotto il 190; Fides attive a 96. Fermo, fra gli Industriali, le Baratti-Milano a 94; neglette il resto. Rendita compresa e Ferroviari.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

27 marzo — Ore 15.30.

Continuarono nella seduta pomeridiana i realizzi su tutte le quote in genere, ma più specialmente sulle Fiat, che, aperte a 2245, discesero verso il 2205, con transazioni abbastanza late: ai prezzi odierni vennero assorbiti da primario contrapartista.

L'Ansaldi, per riflesso della Fiat, ebbe a subire pure una sensibile scossa.

Attivo sulle Italia e sulle Rapid, terminando però piuttosto deboli; relativamente resistente la Baratti; le Fides ebbe discrete transazioni sul 94.

Mentre negli scorsi mesi a liquidazione sistemata si prendeva l'altro per alle oltre, ora si tenta di alleggerire le posizioni assunte per prossimo, al da credere che i mercati, essendo alleggeriti, potranno a suo tempo sollevarsi.

Azioni Banca d'Italia 1315, 1313.
» Banca Commerciale 945, 944.
» Credito Italiano 662.
» Banca di Roma 126.
» Fiat 2248, 2200, 2190, 2200.
» Italia 330, 331, 329.
» Rapid 221, 222, 220 1/2, 221.
» Fides 95, 94.
» Ansaldi 895, 875, 865, 870.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 27 ore 15:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 106 22.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corrente 106 22.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 103 60.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 60.
Banca d'Italia 1336 — Istituto Italiano 520 — Banca Commerciale 935 — Credito Italiano 660 — Banco Roma 123 — Bancaria Italiana 340 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 794 — Navigazione Italiana 508 — Tramways Omnibus 283 — Acqua Marcia 1615 — Gas 1445 — Condotte d'acqua 460 — Acciaierie Terni 2530 — Elba 504 — Ansaldo 512 — Ferriere 311 — Metallurgica 172 — Piombino 510 — Antimonio 412 — Meccanico 163 — Nord Carrara 130 — Montecatini 126 — Albani 104 — Alluminio 1600 — Miniere Legnitifere 102 — Turrinelli 60 — Italiana Forni 50 — Eritrea 19 — Fiorentina 200 — Immobiliari 305 — Beni Stabili 310 — Imprese Fondiarie 157 — Carburo Romano 1462 — Carburo Piemontese 190 — Valsugana 523 — Anglo 555 — Elettrochimica 222 — Condotte 136 — Forni Elettrici 110 — Solfati 54 — Vinaiolo 78 — Zuccheri Romani 102 — Zuccheri Valsacco 150 — Molini Pantanella 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 27, ore 18,5:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato relativamente sostenuto per i valori, e stazionario per la Rendita, ancora segnata 105 57 per fine aprile. Nei valori troviamo ferme le Lane a 1640; le Edison a 966, 965; la Birra-Milano da 171 a 174.

Cambi invariati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

La Rendita, ancora ferma, venne oggi negoziata fra il 105 57 e il 105 53 per fine aprile, con un distacco di 36 centesimi dal fine marzo. Le Bianchi da 288 a 295; le Birra, domandate, da 171 a 174; le Lane da 1640 a 1644; le Edison a 965, 970, 967 50; le Distillerie 235; agitata la Banca d'Italia da 1322 a 1313 e 1314 50; incerti i rimanenti bancari. Le Terni a 2834. Le azioni della Banca d'Italia e del Cotonificio Muggiani vengono da oggi segnate ex.

Da qualche giorno abbiamo trattato anche le azioni Rejna-Zanardini, fabbrica di fanali per veicoli e fari per automobili; i prezzi si aggirarono intorno a 90 lire.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Rendita 105 62 — Banca 1360 — Comit 946 — Credito 658 — Meridionali 793 — Mittel 449 — Rubattino 507 — Raffinerie 499 — Industrie 357 — Eridania 1483 — Marsini 347 — Terni 2833 — Armstrong 507 — Elba 508 — Savona 500 — Molini 360 — Semolerie 474 — Carburo 1460 — Kerka 508 — Impresa 152 — Italia 326 — Rapid 227 — Officine 231 — Voltri 457.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 27 marzo 1906.

Valori	Ginevra	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	106 15	106 15	— —
» » fine	— —	106 15	105 57	106 57
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	103 30	104 25	104 97
» 3 0/0	— —	72 75	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1335 —	— —	1337 —
Meridionali	— —	789 —	793 —	771 —
Mediterranee	— —	449 —	450 —	451 —
Banca Generale	— —	89 —	88 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1430 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	841 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	508 —	508 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	419 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	68 —	— —
Società Veneta	— —	— —	111 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	343 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	340 25	— —
Cr. Fond.-Banca d'Italia	— —	— —	505 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 25	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	513 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 25	— —
Acqua Marcia	— —	1620 —	— —	— —
Immobiliare	— —	252 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	326 —	— —	— —
» Gas	— —	1464 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	465 —	— —	— —
Banco Roma	— —	123 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	662 —	661 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1460 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	333 75	— —
Ist. it. Cred. Fond.	— —	326 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	948 —	946 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2845 —	— —
» Edison	— —	— —	965 —	— —
Raffinerie Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	64 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	100 05	100 05	100 05
Londra	— —	25 16	25 16	25 16
Germania	— —	122 77 1/2	122 77 1/2	122 7

Tendenza calma.

Roma, 27 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	103 23 68	103 23 68
4 0/0 netto	104 94 84	102 94 64
3 1/2 0/0 netto	103 91 48	102 16 48
3 0/0 lordo	72 68 67	72 46 67

Borse Estere

Borsa di Parigi, 27 marzo — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 22
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 90
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	90 43
Obbligazioni Lombarde	382 50
Cambio sull'Italia	1/16
Turco nuovo unificato	98 70
Banca di Parigi	1573 —
Tunisino	437 50
Egiziano 4 0/0 rend.	107 45
Rendita Ungherese 4 0/0	94 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 17
Banca Ottomana	643 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	724 —
Suez	— —
Lotti Turchi	145 —
Ferrovie Meridionali	770 —
Rendita Russa nuova	71 90
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 40
Banca di Francia	4020 —
Cambio su Madrid	15 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	88 85

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 25:

Alcuni affari sono stati trattati al principio della seduta, poi il mercato rimase assolutamente calmo. Quanto ai corsi essi sono fermamente sostenuti, ma senza grande cambiamento su ieri. La speculazione non vuole nulla intraprendere finchè la notizia relative alla Conferenza di Algesiras non indicheranno una soluzione definitiva. Le Rendite francesi e le azioni delle Società di credito sono in leggero rialzo. Le Rio Tinto si sono poi rilevate a 1690 contro 1684 in seguito al rialzo del rame. Il mercato delle Miniere d'oro è resistente.

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	667 50	Fire Italiane (rendita)	93 80
Lombardo	187 —	Rend. Austr. (oro)	97 4
Anglo-Austriaco	307 75	Id. in carta	90 45
Austriache	673 —	Union Bank	660 50
R. Austro-Ungariche	1520 —	Rend. Austr. in	117 40
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 oro	92 7
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	94 55
Cambio su Parigi	95 75	R. Fiscali Banca	408 50
Cambio su Londra	240 50		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	20 36	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 80
Cambio su Parigi	80 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 10	Ferr. Meridionali	193 —
Rendita Italiana	100 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 80	Russe (contanti)	213 25
Rend. Turca 1 0/0	40 40		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 3/16	Russo	96 1/2
Rendita Italiana	104 1/8	Uruguay	78 3/4
Argento fino	30 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Sconto	2 1/4	d'Inghilt. L. st.	33,000
Turco nuovo	98 1/2	Ritirato dalla Banca d'In-	
Egiziano 1903	104 1/4	ghilterra L. st.	130,000
Giapponese	90 3/4		

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 28 marzo. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,06 (giornaliero).

Roma, 26-31 marzo — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 27 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 03 3/4; Londra 25 14 5/8; Germania 122 73 3/4; Svizzera 99 77 5; Belgio 99 72 5.

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni del 27 marzo 1906.

Organzini	C. 3	Kg.	317,50
Trame	» —	»	— —
Greggio	» 11	»	907,04
Articoli diversi	» 99	»	— —
Totale	C. 13	Kg.	1224,54
Sete pesate	» 2	»	304,15
Totale	» 15	Kg.	1528,69

Colli entrati nel mese e dall'oppi.

Stagionati	N. 486	Kg.	44190,82
Pesati	» 91	»	874,15

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 27 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729,3; ore 15: 728,2; ore 21: 727,7.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno q. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 10,4 Minima + 2,0

Piazza Castello — Sulla aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 27 + 10,7
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 1,0

28 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 17, tramonta alle ore 18, minuti 52.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 26 + 6,8
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 1,8

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Ore 20,45: Spettacolo di varietà e Cinematografo. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO. — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di R. Cramaiica e R. Ruggeri), ore 20,45: *Una degli onesti*, commedia in un atto di R. Bracco; *La sia di Carlo*, bizzarria comica in 3 atti di Thomas Brandon (serata d'onore dell'attore Ernesto Ferrero). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed *Il Re di Vergy*, operetta-parodia in 3 atti di G. Caillavet e R. De Flers, musica del maestro Claude Terrasse, tradotta da Ettore Moschino (1ª rappresentazione), novissima per Torino. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Fiorentino Cualbetti), ore 20,30: *L'orfeverò d'Turin*, commedia in 3 atti di Vado. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Radelor; Giuseppe risuscitato*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via delle Rosine, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

ESPERIT. SPAGNOLO (v. Mad. Cris., 25, ore 20,30.

Oggi, alle ore 14, moriva cristianamente

Vaudano Giovanni fu Giuseppe

di anni 72.

Il figlio dottor ERIBERTO annuncia ai parenti ed agli amici la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo giovedì mattina, 29 corrente, alle ore 9.

Piccolo Torinese, 27 marzo 1906.

Nel mattino del 26 marzo spirava serenamente in Torino l'anima del

Conte Francesco Conlin di Castelsepria

nell'età di anni 27.

La moglie ANITA ASTI, la zia marchesa MADDALENA PAOLUCCI ved. contessa CONTIN, i nonni ed i parenti tutti ne partecipano il triste annuncio. 5650

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 28 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa mortuaria in corso Peschiera, 45, per la stazione di Porta Nuova. La salma verrà trasportata a Milano.

LUIGI e CLOTILDE PAISSA annunciano con dolore la perdita del loro caro angioletto

MARIO

avvenuta martedì in Belangero. 5655

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 27 marzo 1906.

Durante la gestazione, l'uso continuato della EMULSIONE SCOTT garantisce l'esito finale. "La Emulsione Scott è di sommo vantaggio alle gestanti indebolite."

Lettera della Signora Rosario Cipolla, Levatrice Comunale, Randazzo (Prov. di Catania).

La Emulsione Scott ha il duplice scopo di favorire la salute della madre e quella del figlio.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale.

Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

La **Seta Svizzera** è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Nahmlai, Pompadour, China, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franca di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L 10 (Svizzera)

Esportazione di setaria. — Fornitori di Case Reali.

CONCORSO

d'Arte applicata alle Industrie Grafiche

Artisti, Disegnatori, Tipografi

La **Società « Urania »** di Milano, Fonderia Caratteri - Fabbrica Macchine Grafiche (Ancoima - Capitale L. 2.000.000) - apre un concorso di disegno per un tipo di carattere moderno da riprodursi in Caratteri tipografici.

I disegni presentati concorreranno ai seguenti premi:

I Premio Lire CINQUECENTO
II » Lire Cinquecentoquanta
III » Lire Cento
IV » Lire Cinquanta

I disegni devono essere presentati entro e non oltre il 31 maggio 1906. 6042 M

Richiedere Regolamento ed istruzioni pel concorso alla

Società "Urania"
Fonderia Caratteri - Fabbrica Macchine Grafiche
Milano.

MARSALA - AUGUSTO

Casa Augustissa, Lamia e C. - Introduttissima Agenti: E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO.

PER REGALI

BINOCOLI

di assoluta Novità

Montature eleganti ed artistiche

RICCO ASSORTIMENTO

Specialità in Binocoli a manico

oltre 700 modelli

A. BERRY, Ottico

Torino — Via Roma, 1 — Torino.

Telefono 2373

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

NEURASTENIA

Fortunati si possono chiamare gli individui che non vanno soggetti ad una forma, sia pur leggiera, di neurastenia, perchè oggi pochi sono gl'individui che possono sfuggire ad uno dei principali fattori di quest'afezione, cioè il *trapazzo del sistema nervoso*. La vita sociale, specialmente la vita nelle grandi città, quale è stata creata dalla civiltà moderna, accumula le cause del trapazzo nervoso. La lotta è vivissima, la concorrenza è asprissima in tutte le carriere, liberali, commerciali, industriali. E per quanto grandissimo è il numero dei neurastenici, altrettanto straordinaria è la lista dei rimedi indicati. Le relazioni pubblicate in questo giornale in torno al *Formaggiale Beuty* ci procurano ogni giorno lettere di ringraziamenti, i quali dichiarano che questo farmaco è l'unico rimedio, dal quale essi hanno ritratto reali vantaggi. Crediamo utile nell'interesse dei sofferenti, portare a conoscenza del pubblico qualcuna delle tante testimonianze, che sono conservate nei giornali di Medicina.

La seguente è del Prof. Vincenzo Vitone:

« Il 4 settembre scorso fui consultato da una giovane di 23 anni, della provincia di Terrà di Lavoro, di famiglia agiata.

« Dal mese di giugno incominciò ad avvertire un forte dolore alle regioni renali, che si accentuava, al dir della paziente, nelle ore del mattino, allo svegliarsi. Nel corso del giorno scemava una grande svegliatezza e continuo bisogno di stare seduta, poich

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 27 marzo.

Debiti redimibili.

Fondiari

500	Cattolici (Roma) (1870-94) 5 0/0	—	—
500	Monte (Pontificio 1866) 5 0/0	—	—

Obbligazioni

100	Asse Ecclesiastico 5 0/0	—	—
100	Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-94-97). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 34	350	50

Consolidati

—	Ramin. definitivi (rendiconti per spese di costruz. ferror.	—	—

Obbligazioni

500	Strade ferrate Romane (detto comuni) 5 0/0	508	—
500	Strade ferrate dal Tirreno 5 0/0	510	—
500	Ferrovia Marsicana 5 0/0	—	—
500	Strade ferr. Vitt. Emanuele 5 0/0	247	50
500	Str. ferr. Novara 5 0/0	324	—
250	Str. ferr. Canoo 5 0/0	308	—
500	Str. ferr. Cuneo 5 0/0	497	—
250	Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	—	—
500	Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	505	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500	Ferrovie sarde d. nuove, Emiss. 1870 (R. decreto 4 agosto 1874) 3 0/0	372	—
500	Id. id. serie C (1ª emissione 1885)	378	—
500	Id. id. serie C (2ª emissione 1887)	372	—

Prestito

100	Unificato della città di Napoli 5 0/0	100	—

Cartelle

500	Str. ferr. Udine-Pontebba 3 0/0	—	—
450	Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1850)	—	—
400	Id. 3 0/0 (Em. 1858)	—	—
400	Id. 3 0/0 (Em. 1860)	—	—
500	Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	305	—
500	Str. ferr. Livor. A	305	—
500	» » » B	305	—
500	» » » C	304	—
500	» » » D	306	—
500	» » » D	305	—
500	Str. ferr. Centr. toscano e Ancona Grossetо s. A 3 0/0	279	—
500	Id. id. serie B	—	—
500	Id. id. serie C	—	—
500	Obb. del Canali Cavour 5 0/0	508	—
500	Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	502	—
500	Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	502	—
500	Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0	502	—

Azioni

500	Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Ura 5 0/0	303	—
500	Delle comp. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Ura, Cantalupo, Castagnole Mombarc.	140	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Cartelle

500	Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	108	—
250	Credito Comun. e Provinciali	261	—
500	Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0	501	—
500	Str. ferr. Centr. toscano e Ancona Grossetо s. A 3 0/0	279	—
500	Id. id. serie B	—	—
500	Id. id. serie C	—	—
500	Obb. del Canali Cavour 5 0/0	508	—
500	Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	502	—
500	Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	502	—
500	Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0	502	—

Azioni

500	Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Ura 5 0/0	303	—
500	Delle comp. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Ura, Cantalupo, Castagnole Mombarc.	140	—

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500	Fond. di S. Paolo 5 0/0	521	—
500	Id. id. 4 1/2 0/0	513	50
500	Id. Banca Italia 5 0/0	501	50
500	Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	510	—
500	Id. id. 4 1/2 0/0	513	50
500	Id. id. 5 (1/2 0/0	501	50

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500	(600) B. d'Italia	1231	—
500	Banca Commerc. Italiana di Milano	991	—
500	Credito Italiano	650	—
250	Società Bancaria Italiana	341	—
200	Banco di Roma	122	—
—	Banca di Torino (stampigliate)	75	—
250	Sconto, Finanziaria e Industr. Torinese	136	—

Trasporti.

500	Società Ferrovie Meridionali	708	—
250	Id. id. Secondarie Sardegna	395	—
500	Id. id. Sicule	640	—
500	Id. id. Mediterranee	508	—
250	Id. id. Sicilia	376	—
500	Id. id. Meridionali	1211	—
500	Id. Pinerolo (in emissione)	432	—
250	Id. id. Pinerolo (2ª emissione)	215	—
500	Id. Navigazione Generale Italiana	504	—
250	Id. Piemontesi	255	—
250	Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	225	—
100	Id. Anon. Tramways Vercellesi	101	—
500	Id. ferr. Venero	52	—
175	Id. Anon. Tramways-Omnibus	295	—
500	Id. Veneziana Navigaz. a vapore	—	—

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500	Società Ital. Gas	309	—
500	Id. Consumatori Gas-Luce	220	—
500	Id Off. Savigliano	1400	—
250	Id. Elettric. Alta Italia	525	—
250	Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1450	—
500	Id. id. Ferriere Italiane (lavoro)	911	—
500	Id. Ital. Elettr. già Cruto	80	—
100	Id. id. di applic. elettriche	104	—
500	Id. Elettrotecnica Italiana	195	—
500	Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Amandi	200	—
500	Id. Anon. Officine già Diatto	340	—
60	Id. Italo-Svizzera contr. meccaniche (Bologna)	73	—
150	Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	372	—
200	Id. Vendoria di cavalli (Rebiglione C.)	200	—
—	Id. an. Termoelettr. già Tarizzo e C.	—	—
2000	Id. Siderurgica di Savona	499	—
20	Id. Fabbrica Italiana di Lime	80	—
150	Id. Italiana di Elettrochimica	231	—
25	Id. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.)	3230	—
500	Id. Accial. Terni	1265	—
250	Id. Officine Elettriche Genovesi	290	—

Obbligazioni.

500	Consorzio d'irrig. Agro Veronese	410	—
500	Ferr. Meridionali	303	—
500	Id. Soc. Sardegna	307	—
500	Id. Sarde, serie A	308	—
500	Id. id. id. B	305	—
500	Strade ferr. della Stella (4 per cento	508	50
500	Acc. elà Torinese Tramways e Ferrovie economiche	512	—
500	Offic. Savigliano	520	—
500	Società Siderurgica di Savona	510	—
500	Id. Napoletana. Imprese Elettriche	502	—
500	Società Cart. di calcio (Roma)	502	—
500	Id. Alta di Meteorologia	490	—
500	Id. Manif. Lane Borgosesia	502	—
500	Id. Min. e Fond. (Genova)	510	—
500	Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	502	—
500	Id. Acciai Forni Fonderie Accial. Terni	506	—
500	Prestito Provincia Alessandria	452	—
500	Id. Città Torino	502	50
500	Id. Prov. di Lecce	491	—

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di contratto, che è anche quello versato; le altre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 marzo.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 20 a 21 — Segala da 14 00 a 14 50 — Avena da 18 75 a 20 — Riso da 34 00 a 38 00 — Meliga da 14 00 a 15 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 31 75 a 32 00; id. marca B comune da 30 75 a 31 25; id. marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Crusca da 14 50 a 15 00.

Vino rosso per stallino in qualità da L. 20 00 a 50 00; id. 2ª qualità da 14 00 a 20 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 40 — legna dolce da 0 20 a 0 27 — Carbone di legna in qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 5 00 a 0 00.

Fieno (maggengo) per miriagr. da L. 0 90 a 1 15 — Id. (ricetti) da 0 90 a 0 95 — Id. (terzuolo) da 0 85 a 0 90 — Paglia da 0 80 a 0 85.

Polli per capo da L. 2 50 a 3 70 — Galline da 3 00 a 3 10 — Capponi da 3 50 a 3 80 — Tacchini da 7 00 a 7 50 — Anitre da 3 00 a 3 50 — Oche da 3 50 a 7 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 90 a 3 00; id. 2ª qualità da 2 50 a 2 80.

Uova alla dozzina da L. 0 70 a 0 72.

Pescheria fresca di mare di 1ª qualità al chilogr. da L. 5 00 a 5 50; id. 2ª qualità da 3 50 a 4 70; pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 7 00; id. 2ª qualità da 1 50 a 2 00; pesci minuti da 0 50 a 0 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 90 a 1 15 — Cipolle da 0 90 a 1 10 — Cavoli da 0 00 a 1 50 — Verzini da 0 00 a 0 00 — Rape da 0 00 a 1 10 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Carote da 2 25 a 2 50 — Cavoli fiori da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 2 00 a 2 50 — Cardi da 0 00 a 0 00.

Frutta: Pere al miriagramma da L. 2 50 a 14 00 — Mele 2 00 a 12 00 — Castagne verdi da 0 00 a 0 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Cannatogo da 0 30 a 0 35 — Pane 1ª qualità da 0 65 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 60 a 0 65.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 2 00 a 2 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Bovini per chilogramma da L. 1 80 a 2 00 — Vitelli da 1 40 a 1 60 — Manzi da 1 20 a 2 00 — Buoi da 1 20 a 2 00 — Maggie da 1 60 a 1 70 — Vacche e tori da 0 70 a 1 00 — Malati da 1 40 a 2 00 — Montoni a pezzo da 1 15 a 1 50 — Agnelli da 1 25 a 1 50 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Mercato dei cereali di Torino

del 27 marzo 1906.

Mercato stazionario.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 00 — Grani esteri di forza da 25 25 a 26 75 — Granoni da 12 00 a 13 00 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avene da 21 75 a 22 25 — Avene superiori e grigie da 22 75 a 23 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fiorito da 34 00 a 35 00 — Farine marca N comune da 32 75 a 33 25 — Farine marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Semole dure da pasta da 27 50 a 28 00 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

A cento cinque fiorini dazio.

Sementi primaverili (vendita in dettaglio) — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 125 a 140 — Trifoglio buono mercantile da 110 a 125 — Erba medica extrafina (1) da 140 a 150 — Erba medica buona mercant. da 110 a 130 — Maggengo italiano garantito da 30 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 40 a 45.

(1) Trifoglio e erba medica senza fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

Bestiame.

Milano. — Portati sul mercato 320 buoi; tutti venduti. Peso vivo: 1.a qualità L. 80; 2.a, L. 75; 3.a, L. 56. Peso morto: 1.a qualità L. 1 57, 1 62; 2.a, L. 1 43, 1 45; 3.a, L. 1 20, 1 25.

Portate sul mercato 440 vacche, tutte vendute. Peso vivo: 1.a qualità L. 76; 2.a, L. 64; 3.a, L. 40. Peso morto: 1.a qualità L. 1 45, 1 50; 2.a, L. 1 27, 1 32; 3.a, L. 1, 1 05.

Portati sul mercato 42 tori; tutti venduti. Peso vivo: L. 72. Peso morto: L. 1 27, 1 32.

CALLIERMAGGIORE, 25 marzo 1906.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. 1 55 — Id., 2.a qual., 1 30 — Id., 3.a qual., 1 50.

OLEGGIO, 25 marzo 1906.

Suini grassi (prima qualità al quintale L. 75 00 — Suini grassi seconda qual. 72 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 65 00 — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 57 00.

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 02 - Vitelli grassi seconda qualità a 96 — Vitelli grassi terza 0 87. Buoi 63 — Giovenche 61 — Vitelli 120 — Buoi da lavoro 12 — Giovenche e vacche rail. 48 — Lattonzoli 70.

Cereali.

CALLIERMAGGIORE, 25 marzo 1906.

Frumento al quintale L. 20 75; Segala 14 85; Meliga 14.

OLEGGIO, 26 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. — a — — Avena da — a 00 00 — Meliga al sacco di litri 120 da 16 00 a 16 50 — Segala da 13 00 a 14 75.

NOVARA, 26 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. 20 50 a 20 60 — Avena da 21 00 a 21 50 — Segala al sacco di litri 125 170 da 17 00 a 18 00 — Meliga da 15 00 a 16 50 — Farina di frumento n. 1 da 33 50 a 34 — ; id. id. 2 da 31 25 a 32 75; Farinetta n. 3 L. 25 75; id. 4 a 21 75 — Crusca di frumento 13 — Granoturco da 14.

Farine, pane, paste e riso.

NOVARA, 26 marzo 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 200 da L. 32 50 a 34 00 bertone da — a — ; ranghino id. da 28 00 a 30 50; giapponese id. da 23 50 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 15 00 a 17 50; bertone da — a — ; ranghino id. da 18 — a 20 —; giapponese id. da 15 — a 16 50 — Risetto al sacco di litri 125 da 21 — a 22 — — Mezzagrana id. da 17 — a 19 — — Pistinoid. da 13 — a 17 —.

Foraggio.

CALLIERMAGGIORE, 25 marzo 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. 0 95 — Fieno ricetto id. 0 85 — Fieno terzuolo id. 0 78 — Paglia id. 0 54.

NOVARA, 26 marzo 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 9 50 a 10 00 — Id. agostano da 9 00 a 9 50 — Id. terzuolo da 7 — a 8 — — Paglia di frumento da 4 a 4 50.

Frutta e Verdura.

NOVARA, 25 marzo 1906.

Fagiuoli al sacco di litri 60 da L. 22 00 a 23 50 — Id. dell'occhio da 29 00 a 30 00.

Lupini al quintale da 14 a 15 25 — Ravettoni e cotza da 32 00 a 33 00.

Legna e Carbone.

CALLIERMAGGIORE, 25 marzo 1906.

Legna forte al miriagramma L. 0 31; id. dolce 0 21.

Pollame, uova e burro.

CALLIERMAGGIORE, 25 marzo 1906.

Uova alla dozzina L. 0 00.

OLEGGIO, 26 marzo 1906.

Polli nostrani per capo da L. 1 80 a 1 90 — Galline da 2 75 a 3 25 — Piccioni da 0 62 a 0 70 — Uova fresche alla dozzina da 0 60 a 0 65.

Metalli.

GENOVA, 26 marzo.

Rame stagnato 1 C. al 35 fogli 112 la casa da L. 25 a 20 — Id. IK id. da L. 31 a 32 — Antimonio Regolo in pani 100 K. L. 190 — —Ferro comune tondo, quadro e piatto id. da L. 22 a 22 25 — Ferro omogeneo id. id. da lire 23 a 23 25 — Ghisa in pani Eglinton 1 Tonn. L. 91 — Id. Clarence III id. L. 79 50 — Lamiera di ferro, nera base 100 K. L. 30 — Id. zincata N. 28 id. da L. 57 a 57 50 — Ottone in fogli 1.o titolo in base id. L. 220 — Id. in barre id. L. 236 — Piombo in pani 1.o fusione id. L. 43 — Id. in tubi, lastre o pallini id. L. 48 — Rame raffinato in panetti id. L. 220 — Id. in fogli comuni id. L. 260 — Id. in barre id. lire 220 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas id. L. 45 — Id. zincati per acqua id. L. 65 — Stagno in pani, marca « Stretto » id. L. 425 — Id. puro in verghe id. L. 435 — Zinco in pani 1.a fusione id. L. 70 — Id. 2.a fusione id. L. 65 — Id. in fogli N. 6 al 16 id. L. 80.

Materiali usati. — Bronzo in rottami 100 K. da L. 165 a 190 — Ottone id. da L. 120 a 140 — Rame id. da L. 160 a 190 — Lerniere e cornicre ferro abolionate, Tonn. da L. 112 a 115 — Ferro mescolccio id. da L. 95 a 98 — Id. leggero id. da L. 65 a 70 — Piombo rottame 100 K. da L. 33 a 35 — Zinco id. id. da L. 45 a 50.

Rame chiude in buona vista tanto sugli esteri mercati che sul nostro; stante le maggiori richieste i prezzi sono fermissimi con tendenza all'aumento.

Zinco, più debole e con scarse domande.

Stagno, calmo a prezzi stazionari.

Piombo, in leggiero declivio con debole tendenza in vista della scarsa domanda.

Antimonio, in forte aumento, e buona richiesta, ma scarso deposito.

Ferri, ghise, acciai e banda stagnati deboli a prezzi stazionari.

Ottone, sostenuto e domandato.

Metalli in rottame, in aumento e molto domandati, con deposito scarso, specie nel bronzo.

Concimi e prodotti per l'agricoltura

GENOVA, 26 marzo.

Superfosfato minerale 13/15 da L. 4 70 a 4 75; superfosfato minerale 18/20 da 6 75 a 6 85; superfosfato d'ossa da 10 50 a 11; scorie Thomas 10 0/0 a 16 0/0 da 4 75 a 4 95; nitrato di soda (consegna aprile) da 25 a 25 25; solfato di ammoniaca (consegna aprile) da 32 50 a 32 75; cloruro potassio di Stassfurt 78/80 da 21 50 a 22; Idem (provenienza organico 05/99) da 24 75 a 25; solfato potassio id. da 25 25 a 25 50; magnesia sacco da 20 00 a 21; polvere di corna torrefatte a 25 25 al quintale nazionalizzato.

Materie prime per concime.

Fosfato Florida Hard Rock per unità 1015 kg. da L. 7 75 a 7 90; fosfato Florida Land Pebble unità 1015 kg. da 6 a 6 25; fosfato Tennessee per unità 1015 kg. a 7 25; africano per unità 2000 kg. a 6 48; cenere d'ossa di America 00 unità kg. 6 50; polvere d'ossa sgelatinate kg. da 9 a 9 25; acido solforico 50/57 kg. da 3 a 3 25 franco vagone partenza.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Ditta Tortone e Solavagione, esercente tipografia in Carmagnola, ed in proprio del consolidatario Solavagione Bartolomeo. Giudice delegato Galleano avv. Costantino; curatore provvisorio avv. Turbil Giulio. Prima adunanza 11 aprile 1906, ore 14,30; verifica crediti 10 maggio 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 25 aprile.

***

Asti. — Venne dichiarato il fallimento di Tarabbio Giovanni, calzolaio, in Castiglione d'Asti. Curatore venne nominato il signor geometra Mongliano Felice, e giudice delegato il signor avv. Giuseppe Beretta. Il 10 aprile avrà luogo la prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza. Viene fissato il termine di giorni 30 per la presentazione delle domande, e la chiusura della verifica dei crediti al 27 aprile prossimo.

SOCIETÀ

Torino. — L'assemblea generale dei soci della Banca Cooperativa operaia di Torino ha deliberato di mutare l'originaria denominazione in quella di « Banca Cooperativa Torinese ».

***

Milano. — La Società anonima per il commercio e l'industria di automobili, velocipedi e pezzi di costruzione e di ricambio « Fabbro e Gagliardi » di Milano, con deliberazioni in atti del notaio Guasti, ha aumentato il capitale sociale a L. 2,000,000, emettendo 2500 nuove azioni di nominali L. 100, da offrirsi in opzione agli azionisti per L. 170, mandandosi il premio di L. 70 alla riserva. L'aumento del capitale venne deliberato anche per assorbire l'anonima « Garage internazionale automobilistico di Roma ».

In seguito al deliberato aumento, l'assemblea procedette a completare il proprio Consiglio, che risulta ora così composto: Fabbro Pietro, presidente; Gagliardi Giovanni, Cattaneo avv. Paolo, Diatto ing. cav. Vittorio, De Monici Erasmo, Levi-Gattinara Lelio, Massai Fè cav. Alberto, Reicach Ernesto e Weiss Eugenio.

L'assemblea prese pure atto dell'ottima situazione finanziaria della Società, mercè degli acquisti di stabili in Milano, Torino e Roma per l'impianto di nuovi Garages automobilistici.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 24. — Argento pronto 30 1/16 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 24. — Prezzo dell'argento al chilogramma 1.91 25.

Nuova York, 24. — L'argento al quinto » cento dollari 58 — per cento resa del titolo 1000 millesimi.

Aggio e prezzi dell'oro mancano.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. – La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie – Farmacia Bosio – Formo, Via Garibaldi 24

NON COMPERATE NULLA SENZA PRIMA VISITARE I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI Galleria Nazionale e portici di Piazza Castello, 19 – TORINO –

"PICCOLI AVVISI"

(sezione amministrativa commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILE lavorante sarto cercasi da serio laboratorio. — Rivolgersi GUGLIELMETTO, via Carmine, 6. c6405

ASSICURAZIONI. Cercasi abile piazzista a buone condizioni. — Scrivere fermo posta, succursale 9001, Torino. 6451

CAPO fabbrica riscercasi per piccolo stabilimento. Preferenza a chi conosce chimica o fabbricazione colori. Serve referenze. — Scrivere C. V., 1250, posta, Torino. 6434M

CERCASI per stabilimento industriale apprendisti disegnatori dai 14 ai 16 anni con ottime referenze. — Scrivere cassetta 6255, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI subito per ufficio signorina distintissima, colta che scriva e parli perfettamente la lingua francese per avviarla al disbrigo lavori ufficio corrispondenza a macchina Remington. Retribuzione subito aumentabile progressivamente. Non rispondesi che alle domande dattagliate con relative referenze. Scrivere cassetta 6251, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane con licenza tecnica dai 25 ai 28 anni per ufficio. — Scrivere n. 6471, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina pratica contabilità. Serie referenze. — MORINO, via Alfieri, 18. 6454

CERCASI giovanetta quindicenne per servire in trattoria. Trattamento famigliare e di massima moralità. Occasione per imparare la famiglia al commercio. — FRANCHINO, via S. Massimo, 4. c6433

PRIMARIA Compagnia estera assicurazioni rami Incendio, Infortuni, Rischi agricoli, cerca serio direttore regionale Torino. Cauzione. Referenze. — Scrivere cassetta 50 M, *Haasenstein e Vogler, Milano*. 6542M

Domande d'impiego. 2

ABILISSIMA cuoca 44 anni cerca impiego presso famiglia distinta, anche fuori Torino (villeggiatura, prestasi, purchè sia considerata come di famiglia. — Ottima referenze T. M., n. 10 fermo posta, Torino. 6486

RAGIONIERE giovane cerca subito impiego. — Rivolgersi alla Cartoleria Scragna, via Verdi, Vercelli. c6696

SVIZZERO tedesco, ventiduequenne, parlando abbastanza l'italiano, cerca qualche lavoro, anche in campagna. — Scrivere Bc 1778 Z, *Haasenstein e Vogler*, Zurigo. 6437 p

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

CEDESI credito di L. 6000 circa con ottima garanzia mobiliare. — Per offerte dirigersi a BARBERO Marco, Cherasco. 2 16003

FABBRICATO industriale con terreno cintato di are 50, forza idraulica 30 HP aumentabili a 50, buone condizioni, distanza da Torino Km. 40, comodità ferrovia e tramvia. Mora si pagamento. — Rivolgersi geometra GEYMONAT, Torino, via Assarotti, 4. c6313

FARMACISTI: In città provincia Cuneo vendesi farmacia piemont. prezzo inferiore. Occasione speciale. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c6661

FARMACISTI. Causa trasloco vendo avviatissima farmacia città industriale circondario Pinerolese fuori mercati e fiere. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c6761

RIMETTO antico negozio mercerie, pelliccie mutande. — Scrivere signor GARANOTTO Domenico, via S. Secondo, 43 e ricevuti dalle ore 12 alle 14. c6499

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI villino mobiliato sui colli di La Morra. — Rivolg. BERNARDO CAVATORTA, Bra. c6641

PRESSO Carmagnola vendo villa 18 camere, grande terrazzo, giardino con serra, orto, frutteto e bellissimo ed ombroso giuoco delle bocce. — Rivolgersi GARIGLIO, falegname, fermata Camna. c6496

SI vende Casa del reddito netto 6 0/0, sita nel centro di Torino. — Rivolgersi geom. CARANDO, via Orfane, 5. c6547

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTANSI diversi alloggi. Nuova costruzione, Piazza d'Armi (lato meridionale) angolo via Colli e corso Vinzaglio. 6434

ALLOGGIO signorile 6 vani, cantina, vuotasi, affittasi primo piano, via Napione, 8 c6431

Annunzi varii. 7

BICICLETTA splendida, nuova, vendo gran bisogno. — Via Massini, 46, Dolpiano. c6653

CERCASI: Golf, in cuoio del Piemonte. — Offerte Cassetta 6463, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGLESE Professore nazionalità, metodo pratico « Meiner Peyron », continuo attestati. — Arcivescovado, 1 B. c6495

PIANOFORTE da vendere. — Corso Casale, 55. c6521

RIVOLI. Esposizione. Si accettano domande di occupazione di suolo pubblico per esercizio di ristoranti, birrerie, giuochi, ecc. durante l'Esposizione 15 agosto-ottobre. — Rivolgere domande ed offerte al Comitato entro il 15 aprile. 6486

SANTA BARBARA. Giovedì sedici e diciassette attendo dirà nota chiesa soluzione enigma inedito. Prego. Può essere principio felice a fine... — *Angela*. c6555

SI cerca una abilissima lavorante fatta modista per Genova. — Scrivere CORNARA, via Assarotti, 54, interno 7, Genova. 6451

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, francese e possibilmente inglese, contabile pianoforte, cercasi come istitutrice. — Scrivere con referenze cassetta 6065, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA distinta, bella presenza, possibilmente cognata francese, domandasi per cognizione automobili. — Casella postale 294, Milano. 6419M

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.
NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R² Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1562M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 1

Pasqua
Giorno di ricordi! Arredate la casa di un bel quadro rappresentante persone care, vive o trapassate. Mandate o portate fotografia (non importa lacera o in gruppo, vecchia o recente) a Excelgrafia, Torino, via (portici) Barbaroux, 4, p. p., ed in soli sinque giorni avrete splendido ingrandimento della fotografia, incorniciato in elegante lunetta da 50 × 60 a pel millesimo prezzo di lire cinque e cent. 50. L'Excelgrafia non ha né piazzisti, né viaggiatori; attenti parola!

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
4429M
Dott. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 8 - Milano. — Consulti per lettera - Opuscolo gratis.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
Giornale Ufficiale del Comitato esecutivo
è l'unica *pubblicazione* veramente Ufficiale che possa portare questa importantissima denominazione.
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
Haasenstein e Vogler
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli - Palermo
che diètro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

GLI ANNUNZI SI RICEVONO DALLA DITTA HAASENSTEIN & VOGLER IN TORINO.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (70)

Odio di Fratello

GIUSEPPE BERNARDO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sénard

Felice d'aver ricevuta quella notizia, Sérignac avvertì Rosa. Nella sua esuberanza d'artista e di meridionale egli arrivava a convincersi che l'intervento del suo amico doveva tutto aggiustare; il suo desiderio diveniva per lui una realtà, un atto di fede.

— Vedrete come egli saprà sciogliere tutti gl'imbrogli — disse a Rosa — scommetto che non passeranno due giorni che egli v'avrà fatto ritrovare la vostra Giannina!..... Venite da me domani a mezzodì.

L'indomani, all'ora annunziata, Saint-Hervieux entrò nello studio del suo amico. Era in abito da viaggio, ma sempre corretto, distinto, elegante. Pietro Sérignac gli corse incontro: l'avvocato non aveva ancora visto Rosa Bonheur.

— Eccomi qua, caro amico, — disse egli con una tinta d'inquietudine nella voce. — Che cosa t'è accaduto?..... Un duello, forse?

— No, mio caro Paolo; non è per me, è per la signora.....

Con un gesto Pietro indicò a Saint-Hervieux, Rosa Bonheur, che s'era alzata dal divano sul quale era seduta e s'avanzava verso l'avvocato.

Questi non potè reprimere un moto di sorpresa. Rosa, sempre bella, più bella, forse, nella sua grande desolazione, fece su lui un'impressione profonda.

— Scusi signora, non l'avevo veduta..... Quale sventura l'ha colpita!

— Ah! signore! — esclamò Rosa, con tono straziante, — la più grande di tutte le sventure..... m'hanno rapita mia figlia..... la cerchiamo da quarantotto ore.

— Oh! ma è orribile, e comprendo il suo dolore, povera signora! Mi dica che cosa posso fare per venirle in aiuto..... Ha dichiarato al Commissario la scomparsa della bambina?..... Bisognava farlo subito... e bisogna subito mettere in moto la Polizia. Ha già fatto qualche passo?

Tutti i passi possibili signore, e non abbiamo nulla ottenuto.

Preso così all'improvviso, l'avvocato non pensava all'importanza che il suo amico dava al suo intervento; e, sentendosi inutile davanti a quella donna tanto bella e tanto addolorata, provava un doloroso stringimento di cuore.

— Ma che cosa posso fare? — esclamò.

— Può fare molto, Paolo — disse vivamente Sérignac.

E spiegò d'un tratto ciò che egli aspettava dalla sua amicizia.

— E' vero!..... Hai ragione! — disse Saint-Hervieux quando il pittore ebbe terminato. — Signora, vado ad occuparmi subito per lei, per farle ritrovare sua figlia..... Non voglio vederla così desolata..... Sorgi! Andremo dal capo della Sicurezza..... Lo conosco particolarmente. E se bisognerà, oltre al servizio normale, ricorrere ad agenti speciali, lo faremo, glie lo garantisco. Non troveremo il capo della Sicurezza che fra due ore..... Ella ha tempo di raccontarmi tutti i particolari..... Perchè è necessario che io sia informato.

Fecero colazione: Rosa raccontò tutto ciò che sapeva. Verso le due si recarono in carrozza sul Quai des Orfèvres. La carrozza si fermò davanti ad una porticina laterale del palazzo di giustizia.

— Aspettatemi qua tutti e due — disse Saint-Hervieux a Rosa ed al suo amico. — Credo che non vi farò aspettare a lungo.

Il capo della Sicurezza era un uomo di quarantacinque anni d'età, dall'aspetto rigido e corretto d'un ex-militare. Vestiva con somma eleganza, era alto di statura, snello, e aveva una testa molto caratteristica che i giornali illustrati avevano popolarizzata; biondo, con molti fili d'argento nei capelli e nei lunghi pizzi, il signor Garin aveva una fisionomia aperta e franca. Gli occhi d'un az

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(11)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

La contessa guardò il servitore, e lesse nei suoi occhi un così sincero interessamento, tanta devozione che ne fu commossa.

Ella si ricordò quanto egli era sempre stato pieno di rispetto per lei e quante attenzioni le aveva sempre usate, e disse:

— Vi confiderò tutto, mio povero Giovanni, ma a voi solo, giacchè so bene che voi non tradirete il mio segreto. Del resto egli, domani sarà riconosciuto da tutti. Io sono venuta qui stasera per portarmi via tutto ciò che mi appartiene..... Voi mi aiuterete a fare le valigie, ed io lascierò il palazzo per non ritornarci mai più.

Il domestico, stupefatto, guardava la sua padrona senza osare di comprendere.

— La signora contessa lascia il signor conte!

— Per sempre, Giovanni.

— Per sempre!

— Sì, mio povero Giovanni.

— Perchè!

— Perchè mi è immaginato che io lo ingannassi!

— Ingannarlo! Voi! Ma è pazzo!

— E' pazzo, infatti, ma è così. Egli mi è convinto che io abbia un amante. Ha alzato la mano su di me e non potrà mai perdonargli questo atto.

Giovanni, intanto, sembrava completamente sbalordito dall'annunzio del cataclisma che la contessa gli aveva annunciato.

Il vecchio mormorò:

— Ma non è possibile! Il conte ritornerà in sè..... E la signora contessa.....

— Io, — interruppe la contessa Miranda, — partirò domani. Andrò a cercare mia figlia al suo convento, la condurrò meco, e non ritornerò più.

— Pure, io la signora contessa non è colpevole.....

— Mi basta di essere stata sospettata. No.... è inutile che egli si penta; ormai fra noi non ci può essere più nulla.

— Eppure il signor conte ama la signora contessa.....

— Mi ama male....

— Troppo, forse. Egli è geloso..... Ma non è possibile che la rottura sia definitiva. La signora contessa possi allo scandalo.....

— E' il conte che avrebbe dovuto pensarci! Sono accadute fra noi cose irreparabili, e non ritornerò sulla mia decisione.

— Volete, voi, Giovanni, andare di sopra, nelle stanze delle guardarobe, a cercarmi le valigie che vi si trovano ancora?

Ma il vecchio servitore non si moveva.

Egli disse ancora:

— Io non posso crederci. Mi par di sognare: lasciare questo palazzo ove, si può dire, siete cresciuta presso quella povera contessa Alina..... ed ove siete stata così felice.

— Sono, infatti, stata felice prima di mi sposata, presso la mia benefattrice..... Ma dopo il mio matrimonio.....

— Sì, lo so, che il signor conte non è sempre stato buono per la signora contessa. Egli è un po' fantastico, un po' lunatico di carattere..... Ed è quella gelosia di cui non può guarirsi che lo rende bizzarro e gli toglie tutte le sue buone qualità. Prima di essere così geloso non era cattivo.....

— Mi è impossibile, — disse la contessa, — di vivere più a lungo in questo palazzo, perseguitata da continui sospetti, ed ora ho contro di me il padre ed il figlio, che si accostano continuamente l'un l'altro a torturarmi. Gioele mi odia.

— Il signor visconte! — disse Giovanni. — La signora contessa ha torto di occuparsi di lui. Un studente già degradato, senza intelligenza e senza cuore e che, per me, non può mancare di finir male.

— Egli non perdona a suo padre di avermi sposata, perchè non posseggo beni di fortuna, ed è lui che attizza contro di me i fuochi della sua gelosia. Sarà un sollievo per me il non vederlo più.

— Ah! — fece il servitore, con un sospiro. — Se ci fosse una giustizia non sarebbe voi che il conte dovrebbe lasciar partire, è il figlio indegno che certamente un giorno apporterà in casa il disonore. Ma esiste, forse, oggi la giustizia?

— Andate a cercare le mie valigie, Giovanni, — disse la contessa.

— Sì, signora contessa. Io non voglio disobbedire alla signora contessa. Ma non è di buon animo che questa volta obbedisco ai suoi ordini, giacchè ancora non mi posso persuadere che si tratti di cosa seria.

— E serissima, ve lo affermo.

— Allora, la signora contessa non si riposerà qui?

— Sì, mi riposerò un poco, ma partirò alla prima ora, prima che egli abbia dato ordine al portiere di mettermi fuori.

Giovanni esclamò:

— Ma la signora contessa crede, dunque, che il duca sarebbe capace di ciò?

— Come l'ho visto, lo credo capace di tutto.

— Mio Dio! Mio Dio! — ripetè il vecchio servitore — quale sciagura!

Ed uscì per eseguire gli ordini della sua padrona.

Rimasta sola, la contessa Miranda di Pionazzo si mise a cercare nei mobili, nei cassetti gli oggetti di sua proprietà ed appartenenti a sua figlia.

Quando ella metteva la mano su questi ultimi, quand'ella pensava che la sua figlioletta non sarebbe mai più venuta colà, e che ella stava per condurla, sanitutto, in qualche comunissimo albergo, e poi in qualche appartamentuccio mal chiuso, mal riscaldato e per votarla ad una esistenza di imbarazzo, forse di miseria, le lagrime scorrevano abbondantemente dai suoi occhi, e scivolavano lungo le sue guancie.

E tutto ciò era accaduto senza che ella avesse nulla fatto per meritarsi quella disgrazia, senza che ella avesse mai alcuna da rimproverarsi, in seguito ad una fatalità, che pesava su di lei, e che ella non poteva scuotere.

Era necessario, dato l'umore del conte, che ciò accadesse un giorno o l'altro!.... E se ella giungesse anche a giustificarsi oggi, vi riuscirebbe domani?

Del resto, ella non poteva giustificarsi.

Le era permesso di dire chi fosse quel l'Enrico d'Orchères, che si accusava di essere il suo amante?

E poteva ella dire come erano cominciate le loro relazioni e come fossero queste?

No, tutto ciò ella non poteva dirlo, sovratutto al conte.

Ed ella non poteva, nemmeno sapere, che conoscesse il giovane, e che l'avesse sovente veduto a Parigi ed a Trégartel.

Non poteva che affermare che egli non era il suo amante, e che la loro intimità non aveva nulla di colpevole.

Ma ciò non sarebbe creduto. Il conte, accecato dalla gelosia, eccitato dai falsi rapporti che dovevano esergli stati fatti, non lo crederebbe mai.

Allora, a che pro lottare!

D'altronde, ella non era più tanto forte, ora, per difendersi.

Enrico la aveva dichiarato il suo amore.

Nemmeno ella poteva più affermare di non amarlo.

E, se non di fatto, almeno di intenzione, si sentiva quasi colpevole.

E bastava ciò, perchè ella non protestasse più colla stessa energia, tanto la delicatezza della sua coscienza era grande.

Dacchè aveva ricevuto le confessioni di Enrico d'Orchères, ella non si credeva più irriprovevole.

Ed era ancora questo che la dimostrava la necessità di partire.

Non avrebbe più potuto guardare il suo marito colla stessa sicurezza, giacchè, ora, aveva a rimproverarsi di aver ascoltato le dichiarazioni di Enrico d'Orchères, senza respingerle, e d'esserne stata quasi felice.

Ella, dunque, non era più la sposa impeccabile.

C'era, nel suo cuore una fessura, per ove l'amore poteva entrare.

E questa constatazione, che ella si vedeva obbligata di fare, aumentava ancora il suo dolore.

(Continua).

METARSILE MENARINI — Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Contiene oltre il ferro, il fosforo (fosfina) e l'arsenico (acido metilarsinico) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc. È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,60 — 6 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli. — Si vende in tutte le Farmacie.

TAVOLETTE LAPPONI Medico di Sua Santità Portentose

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. - Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, via Calatafimi, 12, Milano.

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.
Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

a la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO ricostituente della Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi e immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poliuria - Spermatorrea - Impotenza - Ricaduta - Paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è specifico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxel. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50 6 bott. per posta L. 12. Bott. mandata per posta L. 12, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I. N.o 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata nel cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirlo contro la contraffazione e le falsificazioni.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 653, Milano. Modisi prezzi, assoluta segretezza. 19188

Levatrice Raffo già assistente onoraria della R. M. di Torino. Pensione partorienti. Segretezza. Prezzi miti. — Via Saluzzo, 13, p. 1° (P. N.). ed196

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 26, Milano.* - Laboratorio senza concorrenti. 8

IO SONO IN PERFETTA SALUTE Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il signor Giacomo Boito, ex-insegnante in Voghera, mi scrive:

« Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio mo ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al signor Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia lettera. »

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi vi produciamo qui sopra potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al ventre, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infuse di nuova vita nel proprio corpo un'ardente vitalità con la giocondа scintilla della vita nervea; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola, **sentirsi** sbarazzati da accenni di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in se stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desiderii di tutte le persone deboli, e questi desiderii possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio.

L'Electro-Vigor opera tutte ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Se vi manderò questo libro franco e di sbiusto, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.

Dr. M. C. Maclaughlin - GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre continua di vertre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* G. B. RUBIAPPARELLI Farm. ROGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO. 5174

CANAPIFICIO A. MUZZANI & C.ia

TORINO - Via della Zecca, 15 - TORINO

TELE di CANAPA, LINO, COTONE, MISTE
PER USO FAMIGLIA
Tovaglierie — Asciugamani
TELE E SACCHI DI JUTA E CANAPA
Telefono 5-80 - INGROSSO E MINUTO - Telefono 5-80

SEDLITZ

CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso A. MANZONI e C., via S. Paolo, 11, MILANO
In Torino presso DELBECCHI PAOLO, Farmacista.

Grandioso assortimento di **Boa e Stole** di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA - RIPARAZIONI, presso Ernesto Lombard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. ed206

DISPONIBILI domestici, uscche, cameriere per città e fuori. — Rivolgersi Ufficio Bernardi, via Bogino, 45. 6514

GALOCHES stracciate, consumate si mettono a nuovo più forte di prima dal solo specialista Ferrata A., corso Re Umberto, n. 51. 50 0[0 economia. Provate. ed328

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) - INDEBOLIMENTI SESSUALI Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 15-16, 19 1/2 e 19 1/2 184

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (Piazza Vittorio Emanuele)
TORINO 188
si è provvista delle stoffe novità per primavera ed estate
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie. 99V

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatiche minime di

Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, comprovano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. Galvera, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, Maestro & C., Milano. 2545M

ANNO XLII IL SOLE ANNO XLII

DI MILANO

Giornale del commercio, dell'industria, della finanza, dell'agricoltura

Organo ufficiale della Camera di Commercio di Milano, dell'Associazione fra industriali cotonieri, delle Banche Popolari consociate, dell'Industria e del Commercio della Seta in Italia.

Questo giornale è fra i più indicati per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali e industriali, ai privati capitalisti, professionisti, ecc.

Chi cerca impiego presso Case di Commercio, Stabilimenti industriali o Banche otterrà risultato più sicuro valendosi della pubblicità del « SOLE » che ha clientela tutta speciale e a ciò interessata.

Gli annunzi economici per le **Domande d'impiego** costano

5 CENTESIMI

per parola.

Rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo

TORINO

ALL'ANCORA

— Via Garibaldi —

Sono arrivate le NOVITÀ

Nastri, Fiori, Tulli, Pizzi

MUSSOLE, RICAMI, SETTERIE

SOTTANE CONFEZIONATE. 5628

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

TAVOLETTE DI Micrantile

Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenze e febbri.

Vendonsi in tutte le farmacie del Regno. 24

Esigere flaconi originali colla MARCA LEONE.

Il solo VERO e GENUINO **L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER** (Taffetà dei Turisti)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Diffidare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè degli quegli altri articoli che imitando gli esteriori mezzi della confezionatura si pone "Luser's Touristen-Pflaster", non esitando ad altro che a cercare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,45.

La GUARIGIONE del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la **guarigione del diabete!**

Il **VINO URANE' PESQUI** vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Torino dott. *L. Bonicoutri*, corso Vitt. Em., 68 — Farm. *Turisco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gazzone*, via Cernaia, 14. 68 M

MALATTIE DELLA PELLE Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 39

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1037

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) — VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815 5762M

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.